IL MELEGNANESE

— QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967 —

Anno XX - N. 19 - Melegnano, 15 - 31 ottobre 1987 * Abbonamento annuale ordinario L. 17.000, sostenitore L. 25.000 * Spedizione in abbonamento postale gruppo 2° * Una copia L. 800

I REFERENDUM DELL'8 E 9 NOVEMBRE PROSSIMI

Ma insomma, per cosa andiamo a votare?

Tra un paio di settimane più di quaranta milioni di italiani saranno nuovamente chiamati alle urne per esprimersi su cinque referendum. Le operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 6 alle ore 22 di domenica 8 novembre e proseguiranno il lunedì successivo dalle ore 7 alle 14; i risultati, trattandosi di un sì o di un no, dovrebbero conoscersi entro poche ore.

I nostri uomini politici stanno accapigliandosi e predicando da mesi attorno a tali referendum, dando per scontato che tutti i cittadini conoscano alla perfezione gli argomenti oggetto della discussione. In realtà lo strumento del referendum abrogativo previsto dalla nostra Costituzione è piuttosto macchinoso e si presta, almeno nella formulazione dei quesiti cui rispondere, a confusioni ed equivoci. Non sarà perciò inutile cercare di chiarirci ancora una volta le idee.

Anzitutto il referendum in Italia è, come s'è detto, puramente abrogativo; esso può cioè cancellare una legge, ma non può sostituirla con un'altra. Se per ipotesi la volontà popolare dovesse far prevalere l'abrogazione, occorrerebbe operare delle distinzioni sul "dopo". Se la materia non era regolata, prima dell'avvento della legge che si abroga, da altra disposizione legislativa, si ritorna allo stato di non-regolamentazione. Se invece esisteva già una legge precedente — poi superata dalla nuova legge che il referendum ha tuttavia abrogato — ritorna in vigore tale legge precedente. Un paio di esempi aiuteranno a chiarire la questione. Supponiamo che si sottoponga a referendum abrogativo l'obbligo della patente di guida: ebbene, se prevalgono i SI all'abrogazione, si potrà guidare senza patente, cioè senza legge. Prendiamo invece un altro esempio noto: se nel 1974 avessero prevalso i SI all'abrogazione del divorzio, si sarebbe ritornati alla precedente legislazione di matrimonio indissolubile, perché una norma comunque preesisteva.

Naturalmente il Parlamento potrà, nel primo caso, riempire il "vuoto legislativo", creatosi coll'esito del referendum, varando nuove e diverse norme.

Un'altra particolarità dei nostri referendum è che bisogna votare SI se si è contrari, e NO se si è favorevoli alla legge sottoposta al giudizio popolare. Ciò ha generato e può generare non poche confusioni perché contraddice le elementari norme dell'istinto e della logica di ogni giorno.

Non tutti, per fortuna, diciamo NO quando è SI, e SI quando è NO.

E veniamo ai referendum dell'8 e 9 novembre. Essi sono cinque: il primo riguarda la responsabilità civile dei giudici, il secondo la Commissione Inquirente del Parlamento e gli altri tre (cioè il terzo, il quarto e il quinto) alcune normative concernenti la politica energetica.

La formulazione delle domande è pressochè incomprensibile a chi non sia avvocato o politico di lunga esperienza. Prendiamo il primo quesito: "Volete voi l'abrogazione degli articoli 55, 56 e 74 del codice di procedura civile approvato con regio decreto 28 ottobre 1940, n. 1443?". A parte la "fausta" data del predetto regio decreto, che ne può sapere, non diciamo l'elettore sprovveduto, ma anche quello dotato di cultura media? Ha ragione Andreotti quando sostiene che i referendum dovrebbero essere formulati in modo più accessibile alla gente.

E sentie un passo dell'arduo quesito n. 4: "Volete voi ecc. ecc... l'abrogazione ecc. ecc. del comma 5°: gli importi dei contributi di cui al primo comma, lettera d), sono indicizzati sulla base delle disposizioni del secondo comma dell'articolo 15 della legge 2 agosto 1975, n. 393?".

Insomma, l'elettore comune non è ben informato sulle conseguenze del suo SI o del suo NO. Non pretenderemo certo, noi de "Il Melegnanese", di spiegare simili arcani giuridici; riteniamo tuttavia nostro piccolo dovere informare i lettori, almeno a grandi linee, prendendo in esame — senza riprodurne il lungo testo — i cinque quesiti sot-

(continua a pag. 2)

DOMENICA 1 NOVEMBRE 1987

COMMEMORAZIONE
69° ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

PROGRAMMA:

- ore 9,30 Ritrovo delle Autorità, Associazioni e partecipanti presso il Castello Mediceo;
- ore 9,45 sfilata del corteo per le vie: Castellini - XXIII marzo - Marconi - Roma per la chiesa di San Giovanni Battista;
- ore 10,15 S. Messa ai Caduti di tutte le guerre;
- ore 11 proseguimento del corteo per il Cimitero e ritorno in P.zza della Vittoria per l'omaggio al monumento ai Caduti.

Si invitano caldamente a partecipare le rappresentanze delle associazioni cittadine, possibilmente con stendardi.

MESE DI NOVEMBRE

TEMPO dei MORTI

L'annuale ricorrenza del 2 novembre è di quelle che non possono venire ignorate. In ogni famiglia infatti sopravvive il ricordo dei defunti, ai quali ci lega ancora un vincolo d'affetto e di preghiera.
Nella foto Generani sono visibili i lavori che ormai da lungo tempo riguardano la Cappella: tutti si augurano che per la stessa dignità del luogo sacro, essi vengano al più presto completati.
A proposito della Cappella, abbiamo raccolto un'antica tradizione melegnanese. Sul pavimento c'è una pietra tombale che custodisce le spoglie mortali di mons. Orsenigo, sacerdote di grande carità vissuto nel secolo scorso. In occasione di una ricognizione, il suo corpo fu trovato pressochè intatto e in paese si sparse la voce di un segno di santità. Molti melegnanesi portarono allora i ragazzi a camminare sulla pietra tombale, convinti che ne derivasse una benedizione.
Una leggenda, forse, ma anche un segno di quel rispetto che vorremmo sempre riservato al Cimitero.

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ENNESIMA DISCUSSIONE SUL COLLASSO DELLA VIABILITA' CITTADINA

SECONDO LA D.C. IL PROBLEMA SAREBBE AGGRAVATO DALLA LENTEZZA DEI LAVORI STRADALI — APPROVATI A MAGGIORANZA IL CONSUNTIVO 1986 E IL PIANO TRIENNALE 1986/88, QUEST'ULTIMO IN GRAVE RITARDO — SUL GOLFO PERSICO LA MAGGIORANZA SI DIVIDE —

Seduta del 2 ottobre 1987

Una seduta caratterizzata da una lunga serie di interpellanze, dall'approvazione del Bilancio Consuntivo 1986 e dal dibattito, fino alle 2,30 di notte, su di un Ordine del Giorno riguardante il recente invio delle navi militari nel Golfo Persico.

S'inizia con quelle riguardanti per lo più l'assessorato ai Lavori Pubblici. Sulla centrale elettrica, ex Broggi Izar, la Giunta ha dato incarico ad una società di consulenze di fornire risposte ai seguenti quesiti:

1) il Comune di Melegnano può esercitare un diritto di prelazione sulla centrale per un eventuale acquisto?

2) in caso positivo, il suo stato attuale è tale da suggerirne l'acquisizione?

3) l'adesione del Comune al Consorzio, attuale proprietario della centrale nella sola veste di utente può essere in qualche modo onerosa?

Sembra inoltre che detta società abbia altre proposte interessanti da fare, sempre in materia energetica.

Sul cronico problema della viabilità, l'assessore Caputo informa che per evitare il ripetersi di incidenti stradali sulla via Emilia, in corrispondenza dell'incrocio con la "Binasca", è stato organizzato un più attento servizio di vigilanza, richiedendo anche l'intervento della Polizia Stradale. Si provvederà intanto a migliorare la segnalazione dei semafori.

Al riguardo, osserva il consigliere Sfondrini (DC), che il problema non è solo quello di migliorare la segnaletica, ma anche quello di fare almeno rispettare quella esistente.

Segue quindi una serie di interpellanze DC riguardanti i lavori stradali.

In via Dezza, ad un anno dal termine dei laovri, esistono tutt'ora alcuni passicarrai privati da sistemare; in via Zuavi sono stati rifatti tutti gli allacciamenti da poco realizzati, con il rifacimento della rete dell'acqua potabile, per un errore nella scelta dei materiali che si sarebbero dimostrati inadeguati; in via Cavour sembra vi siano stati un guasto nella rete idrica, un intervento dell'Enel ed un intervento della SIP per l'adeguamento delle rispettive reti.

In via Marconi, come al solito, non è stata rispettata la data di ultimazione dei lavori (data prevista in origine per il 13 agosto ed in effetti risultata il 20 settembre). Ma, dice l'assessore Caputo che vi sarebbe stato un ritardo iniziale a causa delle elezioni, per cui i lavori invece di iniziare, come previsto, il 13 giugno, sarebbero in realtà iniziati alcuni giorni dopo.

Bloccare una strada nevralgica come via Marconi ha significato bloccare la viabilità di attraversamento di Melegnano, costringere i pendolari ad andare fin sulla via Emilia per prendere l'ATM e disincentivare l'afflusso degli abitanti dei paesi limitrofi, con conseguente danno per il commercio di Melegnano.

Tali lavori richiederebbero quindi un particolare e pronto impegno tecnico e organizzativo per limitare al minimo i disagi, disponendo anche turni di lavoro notturni. Nella realtà, invece, si è proceduto con ritmi molto blandi, accumulando un ritardo di ben trentotto giorni sui sessanta previsti!

Si passa quindi alla richiesta di informazioni sull'impianto di depurazione, per il quale l'unica cosa puntuale sembra essere... il sistematico rinvio della data di avviamento: mancherebbe questa volta la cabina ENEL! La nuova data annunciata per l'avviamento è adesso la fine dell'anno.

Alla fine l'assessore Vita-

(continua a pag. 5)

IN SINTESI DAL BROLETTO

Piuttosto movimentate e importanti le due sedute di cui rendiamo cronaca estesa in questo numero.
Si riparla della centrale elettrica ex-Broggi Izar: il Comune vuole una perizia-consulenza prima di decidere l'eventuale acquisizione. Alla ribalta il grave problema del traffico cittadino, giunto a un punto di rottura anche a causa del protrarsi dei lavori stradali. In ritardo anche l'avvio dell'impianto di depurazione della fognatura e la DC interpella.
Si chiedono al Comune e all'USSL 57 chiarimenti circa la derattizzazione dei locali pubblici, sulla quale la minoranza nutre perplessità di metodo.
E' approvato il conto consuntivo 1986, che presenta un avanzo di 750 milioni per la parte corrente, mentre le spese d'investimento effettivamente fatte sono circa un decimo di quelle preventivate.
Va in votazione l'ordine del giorno sul Golfo Persico e la maggioranza si divide: il PSI vota con i democristiani e i repubblicani.
Ancora proteste democristiane per la difficoltà di visionare la documentazione degli atti sottoposti al voto consiliare; vanno in discussione il Piano di Inquadramento Borgo Lambro e altri argomenti urbanistici.
E finalmente il Consiglio approva a maggioranza il Programma Pluriennale di Attuazione 1986/88. Meglio tardi che mai!

CINQUANTENARIO DELL'IMPERO

Il principio della fine

Il Duca Amedeo d'Aosta Vicerè d'Etiopia in visita alle truppe sull'altipiano dello Scia. (Archivio Gerosa)

Alle pagine 4 e 5: Un articolo di Giuseppe Gerosa Brichetto

Il punto della situazione

IL CASO DADDA qualche mese dopo

Il caso Dadda, alcuni mesi dopo. Le notizie riguardanti le vicende della giovane sieropositiva di Melegnano hanno inesorabilmente imboccato la scala discendente. Dalle prime pagine alla cronaca nazionale, da quella nazionale a quella locale e, da qualche tempo, lunghe pause di silenzio.

Eppure il caso é tutt'altro che risolto, almeno sino al momento in cui stendiamo queste note. Ma é così la legge dei mass-media: ti offrono clamore e spazio, a patto che tu non la tiri troppo per le lunghe.

E' come se ti dicessero: hai cinque minuti di riflettori puntati, affrettati perché poi altri prenderanno il tuo posto, altre notizie più vendibili incalzeranno e la gente ti leggerà con un « Ah, ancora in ballo? ».

Alla discussione e alla riflessione resteranno i modesti spazi della stampa locale, peraltro capillarmente diffusa sul limitato territorio da essa servito. E questa stampa locale, ignorata o magari offesa com'è accaduto ai colleghi de "Il Cittadino", sarà poi quella che pubblicherà comunicati stampa, interviste, documenti e dichiarazioni che, nell'invecchiare della notizia si perderebbero forse nella memoria magnetica dei computer delle grandi redazioni.

♧

Riprendiamo dunque il filo del discorso e cerchiamo di essere razionali.

Il caso Dadda si è "sfogliato" in differenti tematiche. Dal primo emotivo impatto si sta giungendo a distinguere i diversi risvolti del problema: giuridico, umano, politico.

A livello giuridico é opportuno fare qualche chiarezza. La prima é che la direzione della Casa di Riposo non ha violato alcuna legge, ma ha solo adottato provvedimenti che lederebbero un legittimo interesse. Se l'ente avesse infranto una legge positiva. gli accorti legali della Dadda avrebbero sporto denuncia alla Procura della Repubblica, e non presentato un ricorso al TAR (oppure avrebbero compiuto tutti e due i passi).

Anche sulla controversia amministrativa occorre essere precisi, per quanto lo consentano i ridotti spazi a nostra disposizione.

Ogni giudizio in materia si compone di due aspetti: la legittimità e il merito, cioè l'organismo giudicante verifica se é stata rispettata la forma prescritta dalla legge e se i contenuti della decisione appellata sono conformi oppure no al quadro giuridico in cui devono muoversi.

Nel nostro caso, né il TAR ha dato ragione alla Dadda, né il Consiglio di Stato ha dato ragione alla Casa di Riposo. Semplicemente il primo, in attesa di pronunciarsi sul merito, ha ordinato di incominciare ad assumere la lavoratrice; il secondo ha invece sentenziato che dalla sospensiva dell'assunzione non deriva alla lavoratrice alcun danno grave e che quindi la Dadda deve restare a casa in attesa del giudizio di merito espresso dal TAR.

Quando il TAR si pronuncerà sul merito, sarà ancora possibile un nuovo appello al Consiglio di Stato, appunto sul merito della questione, da parte di chi perde.

Altra osservazione. Quando si va davanti ad un giudice occorre lasciare a casa altre argomentazioni che non siano quelle giuridiche. La caratteristica del magistrato è infatti quella di agire con "serenità di giudizio", senza turbamenti emotivi causati da "inquinamenti" politici, ideologici, sentimentali, religiosi ecc. E' perciò perfettamente irrazionale pensare che il TAR o il Consiglio di Stato o, se adita, la magistratura ordinaria, possano tener conto di pressioni di piazza o di autorevoli interventi "in alto loco".

« Dura lex, sed lex », legge dura ma pur sempre legge. E questo lo sanno, prima di tutti, i legali delle due parti in causa, causa che non appare di breve soluzione (le vicende, d'altro tipo, della Cascina Carlotta insegnano quanto un contenzioso amministrativo possa essere dilatato).

♧

I risvolti umani del problema, viceversa, devono tener conto di tutti quei fattori psicologici e personali che il giudice ha l'obbligo di ignorare. La particolare composizione del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo, con la presenza statutaria del parroco, ha scatenato la caccia al 'documento della Curia'.

Qualcuno, come i cercatori d'oro, é andato a setacciare le parole pronunciate da questo o da quel sacerdote e ne ha tratto addirittura una presa di posizione del Cardinale Martini. Altri si sono goffamente inventati una "Curia melegnanese". Lo scopo è evidentemente ghiotto: mettere il parroco di Melegnano contro la "sua" Chiesa Ambrosiana.

In mezzo a tanto polverone, cerchiamo di riportare un po' di ordine. Anzitutto é vero che ci sono state dichiarazioni, di sacerdoti operanti in Curia, contrarie all'operato del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo, ma non si è andati al di là dell'opinione personale. Non esiste invece alcun documento, né alcuna presa di posizione ufficiale (o ufficiosa) del Cardinale sul caso di Melegnano.

Padre Martini ha invece promesso di illuminare le coscienze cristiane, e anche quelle di chi non crede, sugli aspetti generali dell'attuale problema della convivenza con l'AIDS e con l'emarginazione in genere.

Se ben si pensa, la Chiesa non può che agire come progetta di fare il Cardinale Martini.

Altre forze, portatrici di altri valori, combattono la loro battaglia contro l'operato della Casa di Riposo, ma alla fine si dovrà pur trovare una risposta a queste domande: chi é il più debole da tutelare? la lavoratrice esclusa o gli anziani ospiti? e chi dei due ha più alternative alla situazione oggettivamente difficile in cui sarebbe costretto a vivere?

♧

E infine l'aspetto politico. Col trascorrere delle settimane é apparso chiaro che l'obiettivo é quello di dare uno scossone alla secolare struttura di via Cavour. Noi non crediamo però che i sindacalisti operanti all'interno della Casa di Riposo siano gli "utili idioti" di qualcuno che vuole impadronirsi dell'ente. Essi perseguono invece una finalità di autoaffermazone alla guida dei lavoratori presenti nel nosocomio, in omaggio a più generali teorie sulle "avanguardie operaie". Da questo punto di vista l'occupazione de "Il Cittadino" non è stata una protesta, ma una provocazione alla lotta di classe. Non dimentichiamo che i protagonisti sono appartenenti a Democrazia Proletaria. Val la pena di tenerne conto.

Che poi ci siano i furbi, gli opportunisti, i trasformisti che aspettano la caduta della pera matura, non deve stupire più di tanto.

Noi preferiamo dar credito alle forze politiche di proposte serie e coerenti con la loro ideologia. Il PSI melegnanese, ad esempio, chiede che la Casa di Riposo passi in mano pubblica. Lo fa con un documento ufficiale che contiene, a nostro avviso, un elemento interessante: l'USSL 57 (e il suo presidente) dovrebbe stare fuori a controllare. Non sappiamo quanto la proposta sia inserita in una più generale politica socialista di riforma del ruolo delle USSL; se così fosse, domani potremmo avere anche un Ospedale Predabissi, a gestione pubblica ma autonoma, sul quale l'USSL (e il suo presidente) si limiteranno ad esercitare un doveroso ruolo di controllo, lasciando al Consiglio di Amministrazione il compito di gestire il plesso ospedaliero e i suoi servizi.

Nota a cura della Redazione

LA D.C. MELEGNANESE solidale con «Il Cittadino»

La Sezione DC di Melegnano

ESPRIME

il proprio solidale sostegno a Don Mario Ferrari, a Ferruccio Pallavera ed a Lorenzo Tornielli de "Il Cittadino" di Lodi, che sono stati di recente oggetto di faziosi attacchi e di gravi intimidazioni da parte di esponenti dell'estremismo di sinistra lodigiano. Questi tre galantuomini sono unicamente rei di aver fatto sentire sul proprio giornale una voce di verità, dissonante dal coro da tempo orchestrato da certa sinistra contro l'attuale direzione della Casa di Riposo di Melegnano, con la serie di articoli del 18, 24 settembre e 2 ottobre.

La Sezione DC di Melegnano

PLAUDE

al coraggio civile del corpo redazionale de "Il Cittadino" e conferma la propria piena disponibilità ad affiancarsi al suo operato.

Ma insomma, per cosa andiamo a votare?

(continuaz. da pagina 1)

toposti a referendum.

Il primo concerne, l'abbiamo detto, la responsabilità civile dei giudici. Se Tizio rimane vittima di un errore giudiziario, e per questo subisse (è evidente) danni economici e morali, lo Stato ha il dovere di risarcirlo, ma il giudice che l'ha erroneamente condannato non risponde del proprio sbaglio, a meno che non ne sia provata la malafede (ma allora si cade nella giurisdizione penale). Votare SI significa eliminare le norme che "proteggono" il giudice dal pagare di tasca propria i danni. Votare NO significa continuare come adesso.

Ragioni da vendere ne hanno sia i sostenitori del SI (perché tutti pagano i propri errori, ma non i giudici?) che quelli del NO (e quale giudice oserà più condannare un grosso operatore economico?). Non ci si stupisca se il torto e la ragione non si tagliano con il coltello: se la soluzione fosse pacificamente accettata da tutti, non ci sarebbe bisogno di un referendum.

Il secondo quesito concerne la Commissione Inquirente, cioè quella sorta di organismo istruttorio che indaga sulle "malefatte" vere o presunte dei deputati e dei senatori. La Commissione Inquirente è composta anch'essa da deputati e senatori per cui, detto in milanese, a in tücc de lur.

I sostenitori del SI dicono che senza Inquirente le indagini verrebbero svolte dalla Magistratura ordinaria, in omaggio alla regola dell'eguaglianza dei cittadini davanti alla Legge. I fautori del NO invocano l'antica consuetudine — anzi norma di legge — dell'immunità parlamentare.

I tre complicati quesiti sulla politica energetica riguardano grosso modo: la possibilità che sia il Governo a individuare i posti dove impiantare centrali elettriche alimentate a carbone o a combustibile nucleare, l'insieme degli indennizzi che lo Stato darebbe ai comuni che accettano di impiantare centrali, la possibilità che l'ENEL collabori con imprese straniere per realizzare impianti nucleari.

In realtà, è onesto rilevarlo, le norme sottoposte a referendum sono più articolate e complesse, ma non ce la facciamo a spiegare proprio tutto.

Sui referendum riguardanti l'energia v'è da osservare che non è in discussione, con essi, la scelta: nucleare sì, nucleare no. Non sarà un referendum sul nucleare, è bene saperlo. I fautori del SI, cioè dell'abrogazione, contano invece di "scoraggiare" il ricorso al nucleare (ma anche al carbone e, al limite, a nuovi impianti a nafta) sopprimendo gli incentivi erogati a chi accetta sul proprio territorio nuove centrali. I fautori del NO ritengono che l'Italia non debba perdere il passo del progresso economico e tecnologico, soprattutto per quanto riguarda la collaborazione internazionale (quinto referendum). Se prevalgono i SI, si resta "senza legge" e il Parlamento dovrà evidentemente varare nuove norme per coprire il vuoto; speriamo che lo faccia rivedendo l'intera impostazione del Piano Energetico Nazionale, altrimenti i promotori del referendum finirebbero beffati.

Se invece la maggioranza dirà NO, il predetto Piano Energetico procederà, si pensa, più speditamente.

Ecco in sintesi che cosa ci attende con i referendum di novembre. Ciascuno segua le indicazioni della propria coscienza e cerchi, se può, di approfondire quanto assai sommariamente abbiamo cercato di spiegare.

Nino Dolcini

Melegnanesi che ci lasciano

Martedì 6 ottobre, nella Chiesa del Carmine, si sono svolti i funerali di

GIUSEPPE DANIOTTI

uno dei componenti di una antica famiglia melegnanese, che alla "Maiocca" e al "Punt de Milan", fu sensibile testimone delle nostre belle tradizioni cittadine.

Nel ricordarlo, porgiamo ai familiari le più sentite condoglianze de "Il Melegnanese".

E' mancato quasi improvvisamente, lunedì 5 ottobre

AMBROGIO SARA

un personaggio melegnanese molto conosciuto e stimato che, fino all'età pensionabile, ebbe l'ingrato compito, come custode del Cimitero, di inumare i nostri morti.

* * *

Un mestiere, questo, per cui pochissimi si rendono disponibili e per il quale, oltre alla predisposizione, occorrono dedizione, umiltà, sensibilità e grande umanità.

Per parecchi anni Ambrogio Sara ha svolto questo pietoso lavoro e con rispetto sapeva immedesimarsi nel dolore dei familiari che accompagnavano alla tomba i loro cari.

* * *

Con impegno curò l'ordine e la pulizia del luogo sacro, anche se in quei tempi gli addetti erano limitatissimi.

Ricorderanno in molti i fiori che aveva collocato attorno alla cappella e lungo il viale d'accesso al cimitero, e perfino la piccola grotta alla Madonna, che per qualche tempo restò sistemata dietro la chiesetta.

* * *

Capitò qualche volta, ricorda qualcuno, girando il Cimitero, di averlo visto parlare, intrattenendosi davanti a qualche tomba di vecchi melegnanesi, quasi volesse dialogare con il defunto.

Ogni tanto ricordava le sue esperienze come seppellitore, e si lagnava davanti a certi disordini e a certe trascuratezze.

* * *

La comunità del Carmine lo ricorda quando negli ultimi tempi seguiva le funzioni soffermandosi sempre elegantemente davanti alla balaustra della Cappella di San Giuseppe.

Scompare così una simpatica figura "meregnanina" che con il suo umile lavoro seppe servire la nostra città.

Questa volta, purtroppo, toccò ad altri intervenire per la sua sepoltura.

Ricordandolo con riconoscenza "Il Melegnanese" si associa al dolore dei suoi cari.

Un'altra figura melegnanese ci ha lasciati, dopo una dolorosa malattia, martedì 13 ottobre u.s.: la signora

CARLA CREMONESI IN CANALE

Cresciuta nel cortile accanto alla Chiesa del Carmine, per molti anni visse nella casa di un nostro illustre melegnanese: el siur Tugnin Cremonesi, che le fece veramente da padre.

La presenza ai suoi funerali di una notevole folla ha sottolineato la stima e la solidarietà dei suoi concittadini.

Ai suoi familiari le pù sentte condoglianze de "Il Melegnanese".

Martedì 20 ottobre, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è deceduto

LUIGI CASELLI

Nel ricordare la sua figura di padre e di cittadino melegnanese, nel porgere le più sentite condoglianze ai suoi familiari, rivolgiamo un particolare pensiero di solidarietà ai figli Rosangela ed Ennio, quest'ultimo impegnato collaboratore nella "Pro Melegnano" e a Radio Melegnano.

G. C.

SERGIO *Il Fornaio*
Un pane per tutte le occasioni
Pasticceria giornaliera e ricorrenziale
SPECIALITA': GRISSINI - CRECK - INTEGRALI
PIZZE - FOCACCE
MELEGNANO
Via Giacomo Frassi, 22-24 - telef. 98.34.319
Piazza Puccini, 6 - VIZZOLO PREDABISSI

CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
di PERNICENI
PATENTI ABCDEF
20077 MELEGNANO
via 8 Giugno, 6
tel. 9834388

carrozzeria CENTRALE
SOCCORSO STRADALE
di ASCRIZZI
Tel. diurno 02/98.33.328 - Tel. notturno 02/90.63.24.85
— Dima Universale - Verniciatura a forno
— Piccole riparazioni e modifiche varie
— Centro installazione « Identicar »
— Autorimessa
20077 MELEGNANO
Via Martiri della Libertà, 28 - Tel. 02/9833328

Qualche appunto sul conferimento dei celebri premi

UN NOTO SIGNORE ESPLOSIVO: ALFRED NOBEL

Ogni anno, di questi tempi, il nome di Nobel, legato com'è all'assegnazione dei noti premi, torna perentoriamente alla ribalta delle cronache internazionali. Ma se questo tutti lo sanno, sono invece pochi coloro che conoscono "come" e "perché" si giunse all'istituzione dei medesimi. Per saperlo bisogna rifarsi alla vita di Nobel, alle sue scoperte e in particolare a una: quella della nitroglicerina solida o dinamite che, come vedremo, fu causa in lui di non pochi dubbi, contrasti, turbamenti.

Alfred Bernhard Nobel nacque a Stoccolma il 21 ottobre 1833. Suo padre, che era architetto, si occupava però in quegli anni della fabbricazione di mine subacquee e poiché in un suo viaggio a Pietroburgo riuscì a farle adottare dal governo russo per il fabbisogno dell'allora guerra in Crimea, fu in quella città che, in seguito, si trasferì con tutta la famiglia.

A Pietroburgo il piccolo Alfred cominciò i suoi studi e malgrado dimostrasse una spiccata tendenza per il mondo delle lettere e delle arti, a diciasette anni venne inviato dal padre in America per il perfezionamento dei suoi studi in ingegneria meccanica. Ma dopo qalche anno egli fece di nuovo ritorno a Pietroburgo, da dove il padre, essendo nel frattempo cessata la fornitura di mine alla Russia per la fine della guerra di Crimea, ritornò nel 1859 a Stoccolma.

Qui il giovane Nobel ebbe alfine modo di dedicarsi a quella che era in sostanza la sua vera passione e vocazione: lo studio e la ricerca nel campo delle materie esplosive. Così, col passare degli anni, il suo principale assillo divenne quello di cercare di rendere praticamente utilizzabile la nitroglicerina, inventata già dall'italiano Sobrero. A tale scopo fondò nel 1864 il Nitroglycerin A.B., con fabbrica a Vinterviken e un anno dopo a Krummel, in Germania, avviò un altro stabilimento.

Però era evidente che fintantoché la nitroglicerina continuava ad essere prodotta allo stato liquido rimaneva pericolosissima, perché bastava il minimo urto per farla esplodere irrimediabilmente. Fu proprio in quegli anni, infatti, che il minore dei fratelli, Emilio, e alcuni operai persero la vita per lo scoppio avvenuto in una delle fabbriche. Ma Alfred non si diede per vinto e, prova e riprova, ecco che un bel giorno del 1867 scoprì, per caso, che la nitroglicerina uscita da una bottiglia che si era spezzata non aveva causato la minima esplosione, perché assorbita dalla farina fossile nella quale era stata imballata. Ripetuto l'esperimento e constatatone la validità, chiamò il nuovo impasto (25 per cento di farina fossile e 75 per cento di nitroglicerina) *dinamite*, intraprendendone la fabbricazione industriale. Ma oltre che per l'evoluzione del progresso tecnico (scavi di gallerie, cave, miniere), la dinamite, e non poteva essere che così, venne subito impiegata anche per scopi bellici e militari, vale a dire per quegli usi che Nobel non avrebbe mai voluto vedere realizzati.

Nel 1875, scoperto che il cotone collodio si scioglie nella nitroglicerina, fabbricò la prima dinamite gelatina, che venne subito usata in sostituzione della precedente. Continuando poi nelle sue ricerche arrivò a fabbricare, ad Avigliana, in Italia, nel 1889 la balistite, una polvere senza fumo e a grande forza propulsiva.

Naturalmente, per proteggere tutte queste scoperte, Nobel le brevettò, ma in più di un'occasione egli si vide coinvolto in lunghi processi giudiziari che si risolsero, però, quasi sempre in suo favore.

Ormai era diventato un uomo famoso, viaggiava moltissimo e le sue fabbriche crebbero tanto sì da vedersi costretto a fondare nuove società, per lo sfruttamento dei relativi brevetti, sfruttamento che unito a quello dei campi petroliferi acquistati a Baku, in Russia, gli permise di aumentare all'inverosimile il suo giro d'affari e soprattutto il suo patrimonio.

Eppure dal punto di vista umano Nobel non poteva dirsi felice. Non si era sposato, i due amori che ebbe, l'uno in gioventù l'altro in età avanzata, finirono entrambi miseramente. Unici conforti per lui furono l'affetto della madre che venerò assiduamente e l'amicizia della contessina Bertha Kinsky, che gli fu di consiglio, di incitamento, di consolazione.

Trasferitosi prima a Parigi e poi, nel 1891, in Italia, a Sanremo, vi giunse prostrato nel fisico e nel morale, in quanto se da un lato sapeva che le sue scoperte erano state fondamentali per l'avanzamento tecnico e scientifico, dall'altro sapeva anche che proprio in conseguenza di esse molta gente lo odiava, come ebbe occasione di sincerarsene ogni qual volta gli giungevano alle orecchie aspre critiche, rimproveri, vilipendi.

Comprò a Sanremo una villa e vi passò gli ultimi anni della sua vita, ritornando a quelle che erano state le sue tendenze giovanili, e cioè all'arte, alla letteratura, arrivando addirittura a scrivere un dramma su Beatrice Cenci.

Nel frattempo cominciò a distribuire in opere di beneficenza le sue ricchezze, i suoi denari e il 27 novembre 1895, a Parigi, con atto testamentario devolse tutta la sua immensa fortuna alla fondazione dei premi che dovevano restare legati al suo nome. Tornato a Sanremo, vi morì poco più di un anno dopo e precisamente il 10 dicembre del 1896.

Dire se Alfred Bernhard Nobel sia stato o meno un benefattore dell'umanità non è certo facile e tutto dipende dal punto di vista dal quale ci si pone. Il su era questo: "Più i mezzi di distribuzione saranno terribili e più si eviterà la responsabilità di dichiarare la guerra: a partire dal dì in cui due eserciti potranno con rapidità distruggersi reciprocamente, tutte le Nazioni indietreggeranno atterrite davanti ai conflitti bellici".

Piero Pogliaghi

"LUNEDINSIEME" RIAPRE I BATTENTI

Il 16 ottobre l'Assessore alla Cultura del Comune di Melegnano, dott.ssa Dolcini, ha presentato alla stampa il primo ciclo dei "Lunedinsieme" per la stagione 1987/88. L'iniziativa, partita dal precedente assessore Tosi con il quale la Dolcini ha sottolineato la continuità, già nello scorso anno aveva incontrato una positiva risposta.

Si trattava, per chi non lo sapesse, di una serie di incontri, dibattiti, conferenze, concerti, ecc., con personalità della cultura, della musica, della scienza, incontri che avevano visto la presenza di un pubblico ovviamente diversificato negli interessi, ma sempre vivo e partecipe come del resto, ha detto l'assessore, si è ripetuto per i concerti di Melegnanomusica, che dei Lunedinsieme è stata in un certo senso l'appendice estiva.

Quest'anno l'intelligente iniziativa viene ripresa e continuata con alcune specifiche novità e arricchimenti. Intanto si tratterà di incontri con regolare scadenza settimanale, ogni lunedì sera. Le tematiche di questo primo ciclo, che copre ottobre e novembre, sono ampiamente illustrate negli appositi pieghevoli predisposti a cura dell'Assessorato, nei quali è facile individuare i diversi argomenti (musica, filosofia, religione, scienze, poesia, ecc.) grazie ai colori-guida. Riproduciamo per i nostri lettori un esemplare di questi volantini, che comunque verranno distribuiti nelle Scuole o consegnati a richiesta in Comune. Ad ogni modo, dice l'assessore, tempestivamente saranno anche affissi appositi manifesti murali.

Un'occhiata ai pieghevoli ci conferma l'ottimo livello qualitativo degli ospiti e la scelta molto stimolante degli argomenti. Si va dall'omaggio a Segovia nell'anno della morte (con un concerto di Elena Casoli del 19 ottobre, quindi prima che il nostro giornale andasse in macchina), all'incontro con il Premio Viareggio 1987 Mario Spinella, a quello con lo scalatore Hans Kammerlander, a quello del Nuovo Cabaret Milanese, ad un dibattito sull'ingegneria genetica, non senza una gustosa chicca per il pubblico giovanile: la presenza di Franz Di Cioccio, della Premiata Forneria Marconi, il 16 novembre.

Inoltre, altra importante novità, alcuni degli incontri si svolgeranno nel nuovo spazio culturale di Via Castellini, che affiancherà la splendida, ma non sempre pratica sede della Sala delle Battaglie in Castello Mediceo.

L'assessore, ringraziando il signor Molinari dell'Ufficio Cultura del Comune per il suo serio e competente impegno, ha voluto anche sottolineare il buon funzionamento della formula della collaborazione con le diverse organizzazioni locali nella realizzazione di questi incontri.

* * *

Lunedì 19 ottobre, sempre per iniziativa dell'Assessorato alla Cultura della nostra città, è ripresa la rassegna culturale "Lunedinsieme". La prima serata, allo stesso modo dell'anno scorso, proponeva un incontro a carattere musicale, realizzato grazie all'attiva collaborazione dell'associazione "Amici della musica".

Precisamente si trattava di un concerto per chitarra solista tenuto dalla giovane promessa Elena Casoli, venticinquenne milanese, brillantemente diplomata in chitarra ed oboe già da tempo e non nuova all'attività concertistica, che ha felicemente intrapreso sia come solista che come componente del "Laboratorio Trio", gruppo cameristico che opera in particolare nell'ambito della musica contemporanea.

L'appuntamento chiaramente aveva uno scopo, cioè la commemorazione dell'immensa figura di Andrés Segovia, spentosi nel marzo dell'anno in corso dopo una vita tanto lunga quanto ricca di soddisfazioni, e votata fin dalla giovinezza alla promozione della chitarra al di fuori di un ambito prettamente folkloristico.

Che dire del concerto? Come sempre accade in circostanze del genere se l'appassionato rivolge la propria attenzione alla personalità dell'interpretazione, il profano non può che limitarsi ad una doverosa ammirazione per il livello di perfezione tecnica, per l'incredibile agilità di esecuzione raggiunta dall'uomo nel trarre suoni da sei corde e una tastiera.

Ad ogni buon conto gli episodi maggiormente complicati sono sembrati i due momenti conclusivi della prima sezione, (giacché il concerto era diviso in due sezioni dedicate rispettivamente ad autori europei e sudamericani) "Lachrimae Pavanae" di J. Dowland e il "Preludio fuga allegro (B WN 998 in re maggiore)" di Bachiana memoria, complicatissime ragnatele di accordi e scale originariamente composte per liuto.

Il pubblico, anche se non numerosissimo, ha dimostrato reale interesse per l'avvenimento e conoscenza certamente già avviata ai segreti della musica classica.

l. r.

RAGAZZA 22 ENNE
licenza media, dattilografa, pratica dichiarazione redditi
CERCA LAVORO
anche come operaia o baby sitter.
Telefonare al 9831188
Pos. 401/87

CIRCOLO ARTISTICO MELEGNANO

LEZIONI DI PITTURA E SCULTURA

Il Circolo Artistico di Melegnano informa che anche quest'anno ha organizzato un ciclo di lezioni pratiche di pittura e di scultura. Le lezioni prevedono l'esecuzione pratica di un quadro ad acquerello, un quadro ad olio e di una statuetta di creta, sotto la guida di pittori e scultori esperti appartenenti al Circolo. Il ciclo è articolato in dieci lezioni, due volte alla settimana, nel periodo novembre/dicembre prossimi.

Come è abitudine del Circolo Artistico la partecipazione alle lezioni è completamente gratuita e anche tutto il materiale occorrente verrà fornito a tutti i partecipanti gratuitamente.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni gli interessati possono prendere contatto con il Circolo Artistico Melegnano, Piazza Codeleoncini 12, ogni venerdì dalle ore 21 alle 22, o possono telefonare ai seguenti numeri: 98.33.627 (Paolo Marchetti), 98.35.948 (Ezio Felisa).

AMICI DELLA FOTOGRAFIA

INTERESSANTE MOSTRA PRESSO LA SCUOLA SOCIALE

Sabato 10 ottobre u.s. gli "Amici della fotografia" di Melegnano hanno inaugurato presso la Scuola Sociale di Via Marconi, una Collettiva Fotografica A.N.A.F. (Associazione Nazionale Arti Fotografiche).
Le opere esposte erano deliberatamente limitate nel numero per evitare — come ha suggerito uno degli organizzatori — che il pubblico si smarrisse nel dedalo delle proposte, senza gustare pienamente la bellezza ed il valore artistico di ogni singola fotografia.
"Divulgare la fotografia nei suoi molteplici aspetti", sottolineando lo stretto rapporto esistente fra "immagine e comunicazione" è quanto, in sintesi, si propongono gli "Amici", da tempo attivi nell'ambito della Parrocchia del Carmine.
Quello delle immagini, infatti, è un linguaggio affascinante, che dispone di una vasta gamma di colori, toni e sfumature. Lo provano le fotografie proposte nella Collettiva; affreschi e pennellate di vita, che della vita mostrano le più svariate espressioni: l'uniformità della campagna padana, la laboriosità di un'ape posata su un fiore, la profonda espressività di un volto senile solcato di rughe. Una collettiva, dunque, da "centellinare" per cogliere la sensibilità ed il senso critico di questi "virtuosi della fotografia", non a caso sempre presenti (e premiati!) in occasione dei più importanti concorsi fotografici su scala nazionale.

D. M.

QUESTI I VINCITORI DEL SECONDO CONCORSO FOTOGRAFICO

Si è chiusa con un buon successo qualitativo di pubblico la seconda edizione del Concorso Fotografico organizzato dalla Parrocchia del Carmine, in collaborazione con il Circolo Amici della Fotografia. Ecco i nomi dei vincitori con le motivazioni della giuria:

1) Angelo Bocchioli - Via Fogazzaro 1 - Lodi.
Motivazione: Oltre ad aver svolto correttamente il tema, con essenziali ed espressivi mezzi di narrativa, ha dimostrato impegno anche nella fase successiva utilizzando la tecnica del bianco e nero.

2) Marco Vicardi - Via Fermi 3 - Melegnano.
Motivazione: Sia pure con tecnica non eccellente ha correttamente sviluppato il tema.

3) Stefano Capra - Cascina Comella - Lodi.
Motivazione: La giuria ha apprezzato la freschezza delle immagini colte in un ristretto tempo, pur avanzando delle riserve sulla immagine conclusiva.

Premio speciale per Adriano Ruzza - Via Colombani Navarra - Ostellato (Ferrara).
La giuria ha apprezzato le qualità fotografiche in assoluto; le immagini presentate sono decisamente superiori alla media delle fotografie presentate; perciò ritiene di assegnare un riconoscimento speciale.

ASSOCIAZIONE MELEGNANESE ARCHITETTI

La sperimentazione nell'edilizia pubblica

L'ing. Barbarossa dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Milano ha aperto il programma delle conferenze pubbliche

Giovedì 1 ottobre u.s. l'Associazione Architetti Melegnanesi ha organizzato presso la Sala Consiliare una conferenza dal tema "la sperimentazione nell'edilizia residenziale pubblica".

Ad aprire il ciclo delle attività promosse dall'Associazione, era presente l'ing. G. B. Barbarossa, direttore del servizio Ricerche e Sviluppo dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Milano. Scopo principale di questo settore dell'ente lombardo, come ha preliminarmente chiarito il relatore, è "proporre nuovi e differenti modi di intervento sull'edilizia pubblica esistente, formulando eventuali valutazioni per un'edilizia futura".

Il Servizio Ricerche e Sviluppo, che attualmente ha in gestione circa venticinquemila edifici per un totale di centoventimila alloggi, effettua interventi di carattere prevalentemente sperimentale agendo su edifici preesistenti divisi per epoche costruttive dal 1908 ad oggi.

Le progettazioni di questo particolare settore non si rivolgono al solo recupero edilizio degli edifici fatiscenti, ma studiano anche soluzioni di tipo energetico.

Attualmente il "programma strategico" dell'équipe dell'ing. Barbarossa è ancora "in fieri", nel tentativo di individuare gli edifici che presentano un coefficiente di degrado allarmante. Questo ambizioso disegno, necessariamente analitico, si profila mediante fasi differenziate che vanno dalla suddivisione delle componenti dell'edificio alla determinazione del loro peso in funzione del degrado globale, ed al coefficiente di recupero.

Dopo aver concluso il proprio intervento, "avallato" ulteriormente dalla proiezione di alcune diapositive, l'ing. Barbarossa è stato subissato di domande tecniche e di richieste di "consigli" graditi da parte dei presenti, "rigorosamente addetti ai lavori".

Donata Marazzini

Diplomata magistrale
offresi
per doposcuola
ore pomeridiane
Telef. 98.34.442

PROGRAMMA

POESIA - NARRATIVA - GIORNALISMO
Lunedì 26 ottobre 1987 ore 21
Sala delle Battaglie del Castello Mediceo.
Incontro con lo scrittore Mario Spinella, Premio Viareggio 1987.
Interviene Guido Oldani.

FILOSOFIA - RELIGIONE - SCIENZE
Lunedì 2 novembre ore 21
Sala delle Battaglie del Castello Mediceo
Per capire l'Islam - Relatore: Paolo Branca

ATTUALITA' - COSTUME - AVVENTURA
Lunedì 9 novembre 1987 ore 21
Salone Parrocchiale San Gaetano della Provvidenza Quartiere Giardino
Professione: Scalatore.
Incontro con Hans Kammerlander
In collaborazione con il C.A.I. Sezione di Melegnano

MUSICA - MUSICOLOGIA
Lunedì 16 novembre 1987 ore 21
Centro Culturale di via Castellini
Professione: Musicista
Incontro con Franz di Cioccio

ARTE - TEATRO - CABARET
Lunedì 23 novembre 1987 ore 21
Centro Culturale di via Castellini
Il nuovo Cabaret Milanese
con Gino & Michele, Paolo Rossi e Dovide Riondino

FILOSOFIA - RELIGIONE - SCIENZE
Lunedì 30 novembre 1987 ore 21
Centro Culturale di via Castellini
Ingegneria genetica - Biotecnologie: Quale futuro?
Relatore: Fabio Terragni

LA « CONVENIENZA » DELLA CONVENIENZA AL
CENTRO CONVENIENZA ABBIGLIAMENTO
Blocchista abbigliamento — Uomo - donna - bambino
Visitateci - Ingresso libero
VIA EMILIA, 40 - MELEGNANO - TEL. (02) 98.32.920

G. GEROSA BRICHETTO

CINQUANTENARIO DELL'IMPERO

IL PRINCIPIO DELLA FINE

«L'Italia ha finalmente il suo impero!». Ecco la frase lapidaria, il colmo dell'ambizione, con la quale Mussolini sanciva clamorosamente la sua vittoria africana; gli aspetti negativi furono compresi soltanto in seguito: quando cioé si dovette prendere atto che l'avventura era durata solo cinque anni.

Ma allora, mezzo secolo fa, aveva commosso tutta l'Italia e stupito tutto il mondo.

Ancora oggi, Denis Mack Smith, lo storico inglese che va per la maggiore, di certo non tenero ed imparziale verso noi italiani, scrive: «Nell'immediato, egli aveva sfidato vittoriosamente i cinquanta paesi della Società delle Nazioni. Era stato, sia pur per breve tempo, la figura centrale sulla scena politica mondiale, e gli inglesi avevano dovuto ammettere che egli li aveva sfidati ed aveva vinto. In Italia molti dubbiosi si erano persuasi del suo genio, e la sua popolarità conobbe in questo momento probabilmente il suo apogeo»

Anche se, lo abbiamo già scritto, l'Etiopia continuava praticamente a rimanere indipendente; i combattimenti, fuori dalle grandi strade, infuriarono per tre anni dall'inizio della guerra. Fu in questa fase che, fra tante figure scialbe che costellarono la grande impresa africana, una se ne staccò: quella di un valoroso principe soldato, che la nostra storia moderna non può non registrare: «Un uomo del suo tempo, ma con qualcosa in più - dice Gigi Speroni -: una saggezza ed uno spirito democratico innato, che ne avrebbero potuto fare benissimo un uomo del nostro tempo. E ricco, oltretutto, di qualità oggi dimenticate».

Alla conquista dell'Etiopia il duca Amedeo non aveva potuto partecipare, con suo grande disdoro, quando vi accorreva una folta schiera di ministri e gerarchi, e tutti i principi reali, tranne lui e Umberto; il re si era opposto fermamente a che i due, durante quella emergenza, uscissero dai confini della Patria.

In verità, a quel tempo sempre essendo di stanza a Trieste nel bellissimo castello di Miramare, prima come colonnello comandante un reggimento di artiglieria, quindi passato con lo stesso grado all'Aeronautica, la salute del principe aveva avuto una scossa tremenda: una grave affezione pleuro-polmonare, che forse fu la causa per la quale, minato irreparabilmente nel fisico, andava incontro, qualche anno dopo, a prematura morte in prigionia.

Africanista lo era sempre stato nel sangue, poiché tutti sanno che, nel 1925, si era fatto assegnare al Regio Corpo Truppe Coloniali. Comandante di reparti sahariani, combatté valorosamente agli ordini di Graziani in quelle che venivano chiamate per eufemismo operazioni di polizia coloniale, ma era una vera e propria guerra.

Dissidio dinastico

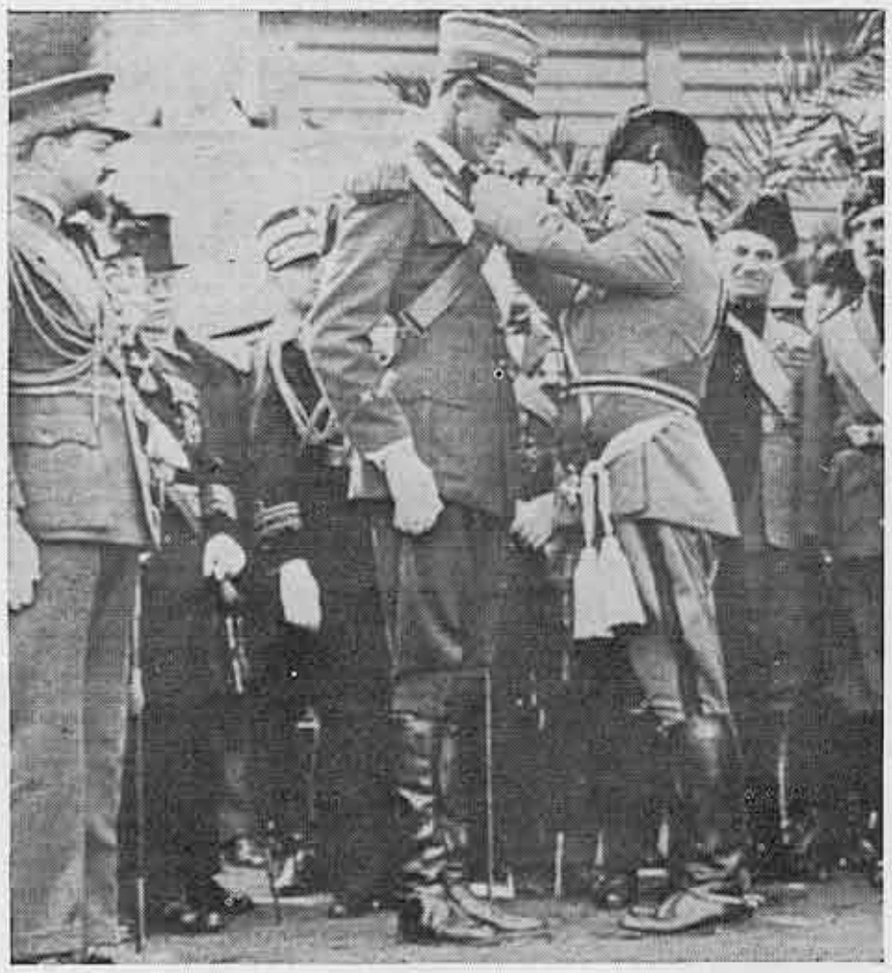
Forse quell'amore era ricambiato; forse disubbidirono al Re che vietava quella relazione segreta.... Qui é il caso di aprire le pagine di un recente libro di Silvio Bertoldi: anzi, leggere compiutamente in copertina: «Un'avventurosa saga dinastica - Aosta, gli altri Savoia - eroismi, rivalità, gloria, amori, gelosie, troni desiderati e perduti: i centoventi anni di storia dei tormentati rapporti fra i Savoia-Aosta ed i Savoia regnanti».

Figuriamoci il piccolo, Re, severo ed intransigente; mai un'alleanza matrimoniale di quel genere! Se erano un pò sopiti i ricordi delle contrastate nozze di Emanuele Filiberto ed Elena di Orléans (i genitori di Amedeo); la loro corsa all'erede maschio per assicurarsi il trono, quando da parte di Vittorio, principe ereditario, non compariva nemmeno il matrimonio, eppoi due discendenti femmine (Umberto nacque solo nel 1904) ....; vecchi e sopiti ricordi, ripetiamo, ma ben recenti quelli dell'immediato dopoguerra, allorché Emanuele Filiberto, l'invitto comandante della terza Armata era diventato popolarissimo, e la moglie francese, ambiziosissima "trescava, alquanto con D'Annunzio, nella foia nazionalistica del momento".

Monarchia e governo si sentivano scottare la terra sotto i piedi; dopo una visita un pò sospetta di Elena di Orléans a Fiume, nella sua qualità di Ispettrice Nazionale della Croce Rossa, Nitti le ingiunse di non muoversi da Roma senza il suo permesso.

Ma lasciamo ora un pò da parte queste amenità circa la gioventù del principe, e ritroviamolo quando, già prossimo alla quarantina, viene nominato Viceré di Etiopia e Governatore Generale dell'Africa Orientale. «Ha alle sue spalle l'esperienza che sappiamo, come combattente e africanista, arricchita da una indubbia onestà e da una gran voglia di mettersi al lavoro. Possiede quindi tutte le qualità per affrontare il compito che lo attende» (Speroni).

La situazione dell'Impero che il Duca d'Aosta ereditava da Graziani, come abbiamo già visto in precedenza, non era di certo confortante; quando disse al Maresciallo, nella cerimonia dello scambio dei poteri, di non dargli dei consigli, non intendeva polemizzare con lui; lo stesso scrive nel suo libro «Ho difeso la Patria», e tende a spiegare che il Duca «esprimeva il nobile e fiero significato di chi voglia dire che ormai è nel pieno delle sue capacità e non teme di affrontare da solo le relative responsabilità».



Roma, 1928. — Mussolini decora con la Croce dell'Ordine Militare di Savoia il principe Amedeo, reduce dalle operazioni militari in Libia. (da G. Speroni)

Storiella piccante

Il primo approccio al continente nero datava però qualche anno, cioé il 1921: per un episodio che sta fra il curioso ed il piccante, accaduto durante un ricevimento al Quirinale. Lo riteniamo togliendolo dalla recente, accurata biografia del giornalista Speroni: «Il Re e la Regina, contrariamente alle loro abitudini, tardavano a raggiungere la sala dove li attendevano gli invitati.

Tra questi c'era anche Amedeo. Quando infine le loro maestà apparvero, i presenti si inchinarono e nel silenzio generale si udì una voce: «Ecco Curtatone e Montanara!». Era stato lui, il nostro principe.

Effettivamente la cosa era enorme, per quanto non fosse nemmeno vera; gli irriverenti epiteti erano stati appioppati da parecchio tempo, da parte di pubblicisti alla macchia, a Vittorio Emanuele, basso di statura (Curtatone), e ad Elena di Montenegro (Montanara). Il biografo racconta che il sovrano fece chiamare Emanuele Filiberto, il padre di Amedeo, ingiungendogli di allontanare per punizione il figlio: in esilio all'estero per almeno un anno, rinunciando ai titoli ed alle prerogative del suo rango.

Fu nel Congo Belga, lavorando come operaio in un saponificio; quindi impiegato tecnico, perché conosceva quattro lingue.

Benché in incognito non riuscì a nascondere del tutto la sua preparazione e la sua levatura.

Al ritorno in Italia fornì lui stesso una versione ufficiale: «Volevo vedere come me la sarei cavata nella vita se non fossi stato principe».

Diciamo che alla storiella piccante si potrebbe anche non credere, sembrando impossibile che un giovane di ventitré anni, del suo livello e della sua educazione, anche se scanzonato e goliardico, ma principe e valoroso ufficiale sul campo, decorato con medaglie d'argento e di bronzo sul fronte carnico, trascendesse pubblicamente a tale deplorevole irriverenza verso i sovrani.

La notizia correva, stancamente però, nei salotti aristocratici, ma ci fu qualcuno che mise in giro una interpretazione più verosimile; anzi la nuora di una dama di corte di allora, mi riferisce che la medesima, informatissima ed addentro nella segreta cosa, sarebbe stata pronta a giurare il contrario. Amedeo, giovane ed aitante, si era invaghito pazzamente di sua cugina, la bellissima principessa Iolanda, figlia di Vittorio Emanuele.

Ispezione alle Truppe da parte del Comandante Superiore Forze Armate Africa Orientale. Il Generale Ugo Cavallero intrattiene l'autore del presente articolo. (Archivio Gerosa)

Il Principe saggio

Gli intrighi politici non sono certo dalla sua parte; ne sta a capo il gerarca Attilio Teruzzi, un uomo avido di potere, che lui detestava; tra ministro e Viceré nacque un dissidio insanabile. Così fu dei suoi rapporti con il generale Ugo Cavallero, che parteggiava per gli indirizzi tracciati a Roma in seno al Ministero dell'Africa Italiana, per cui certe decisioni importanti (certi appalti soprattutto!), venivano adottate a sua insaputa.

Al suo desiderio di giustizia, al quale voleva informare tutta la sua azione politica e l'amministrazione dei territori occupati con le armi, si contrapponeva la parte più deteriore, in Italia, dei poteri centrali.

Tale azione, sarebbe risultata insufficiente a sollevare economicamente e culturalmente l'Africa dell'Est senza un piano di ordinato sviluppo in tutti i campi: dai collegamenti stradali all'agricoltura, dal campo della sanità alle scuole, dalla convivenza fra Chiesa copta e musulmani, agli investimenti industriali. Nell'Impero, uscito da un letargo feudale, più che molto da fare, c'era tutto da fare. Un impegno gravoso ma entusiasmante per il Duca, che nei trenta mesi in cui riuscì a governare, si prodigò in ogni direzione, cercando di suscitare iniziative e dando per primo l'esempio» (Speroni)

Le cose nell'impero non andavano bene, e più volte il Duca fu indotto a dare le dimissioni; il che non fece mai, affermava, per senso di onore o di dovere, o come si dice, per carità di Patria. Viceversa fu costretto a prendere un un provvedimento severissimo contro Cavallero, comandante superiore delle truppe, ossia la rimozione dall'incarico, facendolo richiamare in Patria. La vicenda non fu sfiorata nei suoi particolari dal figlio, che ne scrisse la biografia, ma toccò al generale Francesco Pricolo, Sottosegretario e Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, che si trovò davanti al futuro Maresciallo in Albania, riportare alla luce dei particolari che altrimenti sarebbero andati ignorati. Si tratterebbe di confidenze fatte dallo stesso Duca all'alto ufficiale dell'Arma Aerea, un mattino del mese di Maggio del 1940 all'aeroporto del Littorio, egli precisa, in attesa di decollare per Addis Abeba, con un S 79 pronto sulla linea di volo.

* * *

Ugo Cavallero era un generale di altissime capacità; basti pensare che cosa rappresentò, come Ca-

(continua a pag. 5)

ACI Automobile Club d'Italia

Agenzie CONTI GIULIO

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Immatricolazioni - Rinnovo patenti con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze trasporto merci: propri e terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli

MELEGNANO
Via Vitt. Veneto, 103
T. 98.34.526 - 98.38.718

SAN GIULIANO MIL.
Via Emilia
Telefono 98.49.05.62

SARA
SARA Assicurazioni spa
Assicuratrice ufficiale dell'Automobile Club d'Italia

Agenzia di Melegnano
Via Vittorio Veneto, 103 - Telefono 98.38.718

Assicuriamo tutto anche la vita
Polizze con agevolazioni per i soci A.C.I.

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

(continuaz. da pag. 1)

li informa che l'Azienda Municipalizzata si è attrezzata per garantire la pulizia dei parchi cittadini e delle zone prossime alle scuole, dalle siringhe che, da sempre pericolose, si sono recentemente dimostrate anche possibile veicolo di infezione per l'AIDS.

Tra le nuove interpellanze, da segnalare quella della consigliera Fraschetti (D. C.) riguardante gli interventi di disinfestazione e derattizzazione dei locali pubblici, da effettuarsi secondo le disposizioni contenute nella circolare, predisposta dal Servizio N. 1 della USSL 57 e datata 10 giugno 1987. Il fatto strano è che essa non sarebbe stata inviata a tutti gli interessati contemporaneamente, ma in tempi successivi e che a tutt'oggi alcuni non l'avrebbero ancora ricevuta.

Stranamente solo chi riceveva la circolare veniva tempestivamente contattato dalla rappresentante di una ditta di disinfestazione.

Quello che non appare chiaro è se tale ditta è convenzionata o meno con la USSL. Inoltre la tariffa della prestazione varierebbe — secondo l'interpellante — di volta in volta senza un chiaro criterio, comunque anche con sconti fino al 58%.

Si passa quindi all'argomento iscritto all'ordine del giorno per questa adunanza: il Bilancio Consuntivo 1986, che si chiude con un avanzo di 750 milioni. Anche questa volta, la Giunta, dopo aver accusato il Governo di essere avaro nei trasferimenti di fondi, si è trovata a fine anno con un vastissimo avanzo. Delle due, una: o si sono sovrastimate le spese, oppure non si è stati in grado di realizzare quanto previsto.

Nel dettaglio delle cifre, il bilancio 1986 risulta fortemente caratterizzato da spese relative all'ordinaria amministrazione (spese correnti). Va fatto notare che delle spese correnti (10,3 miliardi) solo il 7,7% (800 milioni) era destinato ai servizi sociali e non tutto l'importo è stato speso (713 milioni). Detto più chiaramente, nel settore dei servizi sociali, si sarebbero "risparmiati" 87 milioni.

Il Piano degli investimenti è risultato pressochè completamente disatteso. Infatti, erano stati preventivati investimenti per 11 miliardi, ma di questi ne sono stati realizzati per un solo miliardo. Nell'elenco, estratto dal Bilancio di Previsione 1986 approvato a suo tempo dalla maggioranza, andrebbero inoltre inseriti 500 milioni per il recupero della chiesetta del cimitero che figurano tra gli interessi passivi, ma di essa non si parla più da un po' di tempo.

Nelle previsioni era indicato anche l'avvio delle procedure per il rinnovo dei piani commerciali con conferimento dell'incarico al tecnico per l'elaborazione dei relativi strumenti operativi. L'incarico è stato conferito solo di recente.

Con tali evidenze il Bilancio Consuntivo 1986 non poteva che raccogliere l'approvazione della sola maggioranza socialcomunista-repubblicana. Il gruppo DC, dopo aver puntualizzato le gravi inadempienze della Giunta, vota contro.

All'1,30 di notte si affronta il delicato problema delle navi italiane nel Golfo Persico. Le posizioni dei gruppi consiliari rispecchiano fedelmente le posizioni assunte a livello nazionale dai rispettivi partiti. Sono quindi due i documenti in votazione: uno presentato dal consigliere Visigalli (Verde), che troverà il sostegno del solo Partito Comunista, ed una presentato dal gruppo DC, che verrà approvato a maggioranza con i voti anche del PSI e PRI. La maggioranza consiliare PCI, PSI e PRI si è quindi spaccata... in materia di politica estera.

Ordine del giorno
SUI FATTI DEL GOLFO PERSICO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MELEGNANO

partecipe del dibattito che si é aperto nel Paese e in Parlamento in relazione agli avvenimenti che accadono nel Golfo Persico

concorda

con la decisione, sofferta, del Governo italiano di inviare unità navali della marina militare in quella zona del mondo.

ribadisce

che la missione non ha e non dovrà avere fini bellici ma solo di protezione dei mercantili italiani che si troveranno in quelle acque e di tutela del diritto della libera navigazione, nella tradizione della pluriennale attività di politica estera del nostro Paese, rivolta al servizio della Pace e che ha anche visto nostre forze impegnate in Corea ed in Libano con intenti umanitari

impegna

il Governo affinchè durante questo mese di presidenza italiana al Consiglio di sicurezza dell'O.N.U. ricerchi nell'ambito privilegiato dell'organizzazione stessa tutte le soluzioni possibili utili alla cessazione della guerra fra Iran e Iraq

invita

i partiti presenti in Parlamento a promuovere leggi rigorose e limpide perché l'Italia, nel rispetto della cultura di Pace diffusa tra la sua gente non figuri tra i primi posti nel mercato clandestino delle armi, causa tra le prime che alimentano violenza e conflitti internazionali.

Ordine del giorno approvato a maggioranza (favorevoli DC-PSI-PRI contrario PCI) nella seduta del 2 ottobre 1987 e trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ai Ministeri degli Esteri, della Difesa del Commercio con l'estero e dell'Industria.

Seduta del 9 ottobre 1987

L'adunanza è convocata per le ore 15, ma solo alle ore 17 si raggiunge il numero legale ed ha inizio la seduta.

L'assessore Gatelli (PCI) risponde a Sfondrini (DC) sulla conformità del fabbricato, costruito in via Castellini (ex proprietà Pozzi), al progetto approvato e si viene a sapere che l'area pubblica interna non è stata completata, come non sembra rispettato, perché non realizzato, il passaggio pedonale tra via Castellini e Piazza Garibaldi.

Il Sindaco a Rozzi (DC) precisa che il rimborso alla Regione del prestito fatto per il Piano Insediamenti Produttivi, mai decollato, sarà di 60 milioni di lire.

Fraschetti (DC) sollecita la Giunta a rispondere alla interpellanza da lei fatta la seduta precedente su presunti abusi nell'opera di derattizzazione richiesta ai commercianti dalla USSL, ed il Sindaco precisa che si stanno raccogliendo informazioni presso la presidenza USSL 57 .

A Visigalli (Verde) il Sindaco precisa che non è possibile assumere, anche temporaneamente, giovani disoccupati per la distribuzione dei certificati elettorali, così come non è possibile acquistare e far usare dalla Vigilanza Urbana l'opacimetro (apparecchio per misurare le emissioni dai tubi di scappamento degli autoveicoli).

Quindi Sfondrini (DC) protesta con il Sindaco per il divieto da questi posto alla visione della lista delle ditte che hanno richiesto di esser ammesse alle licitazioni private per le opere di completamento della fognatura comunale e per quelle della roggia Spazzola.

Sfondrini rammenta che l'assessore Caputo, nella seduta precedente, lo aveva invitato a visionare tali liste nell'ufficio tecnico, per cui non si capisce ora questa contradditoria presa di posizione.

Sfondrini inoltre chiede quali saranno i provvedimenti che prenderà la Giunta riguardo l'inadempienza della ditta Colombo, appaltatrice dei lavori stradali in via Dezza, che ad un anno del completamento del suo intervento, non ha ancora risistemato alcuni passi-carrai privati in detta strada. Richiede, comunque, che la sistemazione di dette proprietà private venga fatta al più presto da parte della Amministrazione Comunale stessa ed a proprie spese.

Quindi il capogruppo DC Rozzi dà lettura di una dichiarazione (il cui testo sarà da noi pubblicato) con cui la DC sollecita il Sindaco a far intervenire la Vigilanza Urbana, a regolare il traffico cittadino che è vicino al caos completo e quindi pericoloso.

Si passa poi alla trattazione dei vari punti all'ordine del giorno.

Primo argomento: "Controdeduzioni alle osservazioni presentate sul Piano di Inquadramento delle zone di recupero ex artt. 27 e 28 legge 5 agosto 1978 n. 457 zona Borgolambro; adottata con atto consiliare n. 122 del 21 marzo 1986", in diretta relazione con il secondo argomento: "Controdeduzioni alle osservazioni presentate sulla variante al P.R.G. zona recupero Borgolambro. Adottata con atto consiliare n. 127 del 4 aprile 1986".

Si tratta delle richieste di variazioni che i vari cittadini hanno inviato nel lontano novembre '86 al Comune per il Piano di Inquadramento del Borgolambro e di quelle per la Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, a seguito di tale Piano di Inquadramento redatto dagli architetti De Amicis e Maffioletti.

L'assessore Gatelli illustra brevemente le singole osservazioni, per la quasi totalità non accettate dalla Giunta Municipale.

La Commissione Urbanistica aveva già approfondito lo studio dei due provvedimenti, emettendo una relazione di maggioranza (PCI - PSI - PRI) in favore dell'adozione dei due atti ed una di minoranza (gruppo DC) contraria. Dette relazioni vengono lette ed illustrate dal presidente della Commissione, arch. Danova (PSI).

Sfondrini (DC), per il proprio gruppo, afferma che la Variante Parziale oggi in discussione ha la caratteristica della intempestività, perché si sta discutendo in questi tempi una Variante Generale del Piano Regolatore, per cui essa costituisce una grossa perdita di tempo e quindi di denaro.

Messe ai voti le due delibere sono approvate a maggioranza, con il voto contrario del gruppo DC.

Da oggi la Variante Parziale sarà inviata agli organi regionali competenti per i controlli di rito.

Viene quindi in discussione l'argomento "Modifica convenzione relativa al piano di recupero n. 4 in fregio a via Castellini (ex proprietà Pozzi)".

Il Sindaco dà lettura dell'atto, redatto dal notaio Grignani, con cui vengono meglio definite le rispettive attribuzioni tra Comune di Melegnano ed Emilia Edilizia (attuale proprietaria di quanto costruito sulla ex Pozzi di Via Castellini), circa le aree cedute in uso o in proprietà al Comune e circa i relativi carichi di manutenzione.

Sfondrini (DC) fa presente, come aveva fatto in fase di discussione delle interpellanze, che non vi è alcuna menzione del passaggio pedonale pubblico concordato a suo tempo con la proprietà, tra Via Castellini e Piazza Garibaldi e chiede che tale anomalia venga vagliata prima di decidere irrevocabilmente.

Il Sindaco accetta di sospendere l'approvazione della modifica che verrà sottoposta a discussione in Commissione Urbanistica per chiarire la situazione.

Si passa quindi a discutere il "Programma Pluriennale di Attuazione 1986/88". Una definizione concisa per un piano, anche di spesa per le opere pubbliche e per gli interventi urbanistici, che l'Amministrazione Comunale intenderebbe attuare nel triennio in questione.

L'assessore Gatelli (PC) lo illustra molto brevemente in aula. Anche questo piano è stato discusso e sviscerato in Commissione Urbanistica, il cui presidente Danova (PSI) legge le relazioni di maggioranza (PCI - PSI - PRI) e di minoranza (una DC e una MSI) preparate in merito: la prima favorevole, le altre contrarie.

La DC sottolinea che il piano risulta inutile oggi; viene approvato quando sono già trascorsi quasi due terzi del tempo della sua durata e validità.

Caminada (DC) sollecita l'assessore a fare almeno tesoro degli errori commessi ed a commissionare per tempo (metà 1988) il prossimo piano triennale 1989/91.

Si va ai voti e la maggioranza lo approva. Contrario è il gruppo DC.

Fa seguito la ratifica di diverse delibere d'urgenza della Giunta Municipale in materia di personale comunale e precisamente:

1) Nuove misure orarie delle prestazioni straordinarie. Decorrenza 12 febbraio 1987 (art. 16, 8 comma, DPR 268/87).

2) Aumento dell'indennità di vigilanza con decorrenza 12 luglio 1987 (in esecuzione dell'art. 35 ex DPR 13 maggio 1987 n. 268).

3) Integrazione atto G.M. n. 711 del 30 luglio 1987 a richiesta Co.Re.Co. - Determinazione del personale avente diritto alla indennità di vigilanza (ex art. 35 D.P.R. 268/87).

4) Aumento dell'indennità di rischio con decorrenza 12 luglio 1987 (art. 35 ex D.P.R. 13 maggio 1987 n. 268).

5) Modifica della misura dell'indennità di turno al turno al personale di Vigilanza Urbana (art. 13, 7 comma, ex D.P.R. 268/87) decorrenza 12 luglio 1987.

Viene poi individuato il Piano di Recupero n. 12, in fregio a Via Dezza (facente parte della zona Borgolambro), mentre viene adottato il Piano n. 9, in fregio alle Vie Mazzini e Trento - Trieste.

Fa seguito la lettura da parte del consigliere Corti (DC) di una dichiarazione di solidarietà della sezione democristiana di Melegnano con il corpo redazionale de "Il Cittadino" di Lodi, fatto oggetto di recente di gravi intimidazioni da parte degli estremisti di Democrazia Proletaria di Lodi.

Brevi interventi in merito dei capigruppo PCI, PSI e PRI chiudono la seduta-fiume alle 23,45.

JANUS

Il principio della fine

(continuaz. da pag. 4)

po Ufficio Operazioni del Comando Supremo nella guerra del '15 - '18, dopo Caporetto e fino al termine del conflitto, allorchè preparò i piani della meravigliosa battaglia del Piave, ed in quella sfolgorante di Vittorio Veneto. Poi non fu insensibile alla politica del tempo; uscì e rientrò ripetutamente dai quadri dell'Esercito, per dedicarsi ad attività industriali e finanziarie; una figura insomma assai discussa, ma sicuramente uomo di genio.

Vittorio Emanuele III e Amedeo d'Aosta alle grandi manovre. La bassa statura del Re mette in ancora maggiore evidenza il metro e novantotto centimetri del Duca. (da G. Speroni).

Nelle tragiche giornate del settembre 1943, finirà i suoi giorni con un atto di coraggio che lo riscatta di fronte alla storia.

Lasciando perciò al Pricolo tutta la responsabilità di quanto ha scritto, apprendiamo che il principe Amedeo avrebbe affermato, avere il Cavallero in certe relazioni, descritto dei combattimenti asperrimi nella zona del lago Tana, cui egli stava partecipando; "io ebbi dei seri dubbi e feci organizzare un servizio di controllo, anche con aerei. Dagli accertamenti fatti risultò che i rapporti erano falsi... ». Un giornalista volle attaccarci là anche che il generale, lasciando Addis Abeba « si era portato via i servizi d'argento e gli oggetti di arredamento dell'alloggio che gli avevano assegnato... ».

Prescindendo da questi deplorevoli episodi di affarismo, noi ci fermiamo ad un giudizio che il Duca d'Aosta ebbe ad esprimere, sulla situazione militare dell'Impero al Sottosegretario Pricolo: « Fortunatamente, con la venuta del generale Trezzani (che sostituì Cavallero), mi sento più tranquillo per quanto riguarda l'esercito...".

Ma i fatti successivi dimostrano il contrario; la condotta della guerra nell'Impero fu forse sbagliata, ed oggetto di severe critiche del poi; anche se é storicamente accertato che Amedeo d'Aosta era contrario alla guerra, come del resto Italo Balbo, non ritenendo i territori da essi amministrati, e le forze armate ai loro ordini, in condizione di far fronte alla stragrande superiorità dei mezzi del nemico. Accettarono la guerra per il senso dell'onore e del dovere.

Giuseppe Gerosa Brichetto

PRODUZIONE PROPRIA
CONFEZIONI SPORTIVE
DILIE'
CONFEZIONI SPORTIVE
VIZZOLO PREDABISSI
Telefono (02) 98.35.983

Nuova rubrica a Radio Melegnano

Ditelo al Sindaco

'Ditelo al Sindaco" è il titolo di una nuova rubrica che andrà in onda tutti i mercoledì alle ore 19 a Radio Melegnano (93.05 MHz), a partire dal 28 ottobre prossimo.

Si tratta, come si può intuire dal titolo, di una trasmissione che si propone di stabilire un filo diretto di comunicazione ed un momento di dialogo tra l'Amministrazione Civica ed il cittadino. Si auspica che, per una città come Melegnano in cui i problemi di tipo sociale, politico ed amministrativo non mancano, questo nuovo ed originale strumento a disposizione dei cittadini sia destinato ad incontrare il favore dell'opinione pubblica.

Per partecipare alle trasmissioni, di cui sarà ospite abituale il Sindaco di Melegnano, basterà chiamare, in orari d'ufficio, il Comune (tel. 9833751 dott. Battaglia), oppure in qualunque momento il 9835888 e lasciare alla segreteria telefonica di Radio Melegnano, in funzione 24 ore su 24, un messaggio con il proprio recapito telefonico; un incaricato della Redazione prenderà successivamente contatto con gli interessati.

COLLEGIO SAN FRANCESCO
Convitto - Esternato dei Padri Barnabiti — 20075 LODI (Milano)
UNA SECOLARE TRADIZIONE EDUCATIVA
UNA GARANZIA DI SERIETA' SCOLASTICA
Il Collegio offre i seguenti indirizzi legalmente riconosciuti:
— SCUOLA ELEMENTARE
— SCUOLA MEDIA
— GINNASIO - LICEO CLASSICO
— LICEO SCIENTIFICO
— LICEO LINGUISTICO
— SOGGIORNO ESTIVO VILLA SAN FRANCESCO MISANO MARE (FO)
SI ACCETTANO COME INTERNI ANCHE ALUNNI CHE FREQUENTANO ALTRE SCUOLE DELLA CITTA'
Per informazioni: telef. (0371) 52.019 - 54.719 - 63.674

"...Te se ricordet i temp indree?"

I NUANT'ANN DE LA SECRISTA DI SERV

Molte volte, incontrando vecchi melegnanesi, capita di sentir dire: "...te se ricordet i temp indree?". E così, oltre alle usanze, ai detti o alle tradizioni, si ricordano personaggi che, seppur modesti, hanno acquisito popolarità e stima nella nostra città.

Ricordare la Nusiada *e la signorina* Rosetta De Bernardi *per la loro grande generosità, o la levatrice* siura Ulivia, *magari rievocare le* sorelle Bardelli *e la* siura Polda *(modista), può essere un'occasione per attaccare un "lungo bottone". Infatti queste ultime interpretavano le evoluzioni della moda della famosa* Novecento, *della* siura Nuseda, *della* Danéla (cerbelera) *e di altre* vip *melegnanesi.*

Non parliamo poi delle... Marie, di Mariétt, di Marietin, di Mariö, di Marian o di Maiucion..., *in tal caso si aprirebbe un libro infinito.*

Con questo revival vogliamo invece soffermarci su un personaggio che da molti anni è una delle protagoniste di Melegnano, e che ha raggiunto i suoi novant'anni: "la secrista di Serv".

In piassa de la Giesa di Serv

Entrando nella porticina a fianco *de la Giesa di Serv*, mi torna alla mente che proprio a fianco c'era il bugigattolo del *Giuanin Quain (el secrista di Serv)*, che seduto *al banchetin de bagatt*, con l'immancabile *scusalina*, appiccicava i *tumer* e i *tacon* alle vecchie scarpe.

Ma *el Giuanin* era anche un rinomato *ciavatin* ed un valente calzolaio, dalle cui mani sono uscite comode scarpe su misura, sia per uomo che per le eleganti signore.

Al suo fianco, *sú l'alter banchetin..., el Carlu Fúlini*, un tipo energico e deciso che nell'arte *del bagat* figurò pure brillantemente.

E ancora, fra i ricordi, *i barbis del Giuanin* e la sua bella voce che dava tono alla Schola Cantorum. Così salivo le due rampe di scale che immettono nel vecchio e lungo corridoio.

Ai fianchi: biancheria stesa ad asciugare, e alcune "sendeline" che erano servite per l'appena trascorsa *festa di Serv*.

In fondo, sulla porta, mi attendeva la signora Cesarina, che subito mi introdusse in casa e mi trovai, così, davanti la mamma *Piera*.

La facciata della Chiesa dei Servi, in occasione della festa patronale. Sulla sinistra la porticina della "casa del secrista". (foto Luigi Generani)

* * *

Gli anni son passati anche per lei, e ho visto una donnetta *minudrina*, con la vista che *fa un po' piota*, ma che sa ricordare, nei momenti di grande lucidità, molte cose.

Superate le presentazioni, con l'aiuto della figlia Cesarina, la *siura Piera* riuscì a ricordarsi... *"del Culumbin che recitava cunt el Scalin"*.

"Un malnaton" soggiunse, che alla festa, all'Oratorio, era fra quelli che facevano i dispetti al *banchetin del secristin*, situato sotto la Cappella.

Ricorda anche quando aiutava il marito ed il figlio Peppino in quell'impegno festivo, e come al sabato, in casa sua *l'er ciapada...* a preparare *i crucant* e *i stracadent*.

La fioula del pustè de Pedrian

La signora *Giuseppina Rognoni* (ex sacrestana dei Servi), conosciuta da tutti come *la Piera*, nata a Pedriano il 26 ottobre 1897, si può definire un'autentica *meregnanina*, e proprio in questi giorni festeggia i novant'anni.

* * *

Suo padre, *Andrea*, gestiva a Pedriano una posteria e lei ragazza, aiutava in bottega, e girava con lui, spingendo il carretto per le varie cascine a vendere il formaggio.

Ricorda che quando andava a scuola alla Rampina, la maestra arrivava da Lodi ogni giorno con *el gamba de legn*.

* * *

Fu una giovinezza, la sua, fatta di cose semplici, trascorsa in cascina, fra i prati e i contadini.

Mi ricorda le scappatelle lungo *i rivon di foss*, a raccogliere violette e margherite, nonché *i caterin* (le lucciole), che con grande ingenuità, alla sera, metteva sotto il bicchiere per trovare al mattino... la sorpresa del *cinq ghéi*.

Rammenta anche le dure fatiche del lavoro dei campi e del *mundaris*. Fra i suoi svaghi, la passeggiata *ai Mort de Mezan*, e a Melegnano, per *el Perdon*, e al *mercad*.

* * *

Mi fa presente anche una sua esperienza, come lavoratrice dipendente... *"là in fund..., a bass al doss, dopu l'Asilo Trombini"*.

"Ch'el pensa" soggiunge decisa, *"a lavuravi insema al Poldu Massiron, quel che g'ha cent ann!"*.

Dopo una breve pausa, prosegue: *'Che schersadù, che l'era, quand l'er un giunott"*.

La secrista di Serv

Nei primi giorni del gennaio 1915, a diciassette anni e mezzo, si sposa con *Giovanni Quaini*, un *ciavatin de lüssu*.

Purtroppo, solo quattro mesi dopo, in piena luna di miele, scoppia la guerra, ed il giovane marito deve lasciare la giovane sposina per il fronte.

Si trova così, sola, a gestire la *pusterìa* del padre, ma dopo qualche tempo, a causa di disaccordi con i garzoni, deve abbandonare l'attività.

* * *

Nel 1919, terminata la guerra, a ventidue anni, si trasferisce con la famiglia a Melegnano, e dopo qualche tempo, con il marito, diventarono: *i secrista di Serv*.

La famiglia, con il tempo, cresce; nascono sei figli, di cui quattro ancora viventi: *Peppino, Cecchino, Cesarina e Mario*.

* * *

Nella sua parentela, figurano famiglie melegnanesi, come la lunga schiera degli *Scalman* e dei *Quartian*.

A tale proposito, mi ricorda che il nipote *Pasquale Quartiani* (Presidente del C.A.I.), le ha fatto dono di qualche disco con vecchie canzoni di montagna, che ogni tanto si diletta ad ascoltare, unendo la sua voce al coro, accompagnata dal nipote *Simone*, componente del Coro della Gioia.

La signora Piera, attorniata dai figli e dai parenti, con l'artistico quadro offertole dal Parroco di Melegnano in riconoscenza per i suoi sessantacinque anni di servizio alla Chiesa. (dall'album di famiglia)

Quant tiraa campan!

Con l'aiuto della figlia Cesarina, con la quale convive e dalla quale è assistita, a poco a poco apre il libro dei suoi ricordi.

"Come sacrista ero impegnata fino a tarda sera, per arrivare a tutto".

"Quant fregà e scuvaa paviment!". Quante panche e sedie ha dovuto sistemare... *"Che fadiga, tirà sú el padiglion!"*.

Doveva inoltre preparare i paramenti, spolverare, *"lustrà cunt el sidol i candilèe e i reliquiari!"*.

"Quant tiraa campan!". All'Ave Maria al mattino presto, a mezzo giorno e poi alla sera, ed in certe occasioni... *"andavi sul campanin a sunaa de festa!"*.

Finito tutto, alla sera, doveva fare il giro d'ispezione, spegnere le candele e... *"saraa i cadenas!"*.

* * *

Mi ricorda, poi, i tridui, gli ottavari dei morti, le novene, le Quarantore, i *"scular"* della dottrina e le feste tradizionali.

Sottolinea *"el travái"* del giorno di San Filippo Benizzi, quando doveva distribuire i *"michin"* benedetti, ed anche la Santa Lucia, quando la gente si bagnava gli occhi con l'acqua benedetta.

* * *

"La festa di Serv — dice — *l'era el me dì"*, e la sua preoccupazione era che tutto fosse in ordine, e che la chiesa fosse decorosa, piena di fiori ed accogliente.

La signora Giuseppina Rognoni, conosciuta come "la Piera" (la secrista di Serv), ormai novantenne, accanto alla sua Madonna. (foto Luigi Generani)

Preti, suore, personaggi

Si sofferma un momentino per prendere fiato, e con grande lucidità prosegue: *"Quanti pret a ghe pasad!"*. Mi ricorda *el Don Francesc Della Vedova, el Don Giuan Sala, el Don Mario, el Don Luis Cazzaniga, Don Vincenz e Don Attilio.*

Monsignor Casero lo ricorda in *cappamagna* e *Monsignor Giovenzana... "el g'aveva semper un quei coss de dì"*.

Ma ricorda pure fra *i pret di Serv: el Don De Vizzi e el Don Benini.*

* * *

Si sofferma poi su *Don Crispino Sala... "A pensal me vegn vöia de cantà"*. Ricorda quando si metteva all'organo e suonava *"i béi ari"* delle litanie, e le dolci canzoni alla Madonna: *"O del ciel fulgida stella..."*, *"O Madre Regina..."*, *"Di stelle e angeli incoronata..."*, *"Salve, salve Regina d'amore...."*, *"O bella mia speranza..."*.

Erano canzoni ricche di armonia, melodie orecchiabili ed esaltanti, con certi finali veramente maestosi, che la gente cantava con slancio.

* * *

Mi ricorda poi la grotta della Madonna di Lourdes, con la fontanella e tanti bei fiori, che stava nell'angolo della piazzetta, vicino al cancello delle Suore Domenicane.

Così mi descrive *Madre Giacinta, Suor Vittoria* e *Suor Nazzarena*, come pure alcune Suore melegnanesi: *Madre Bersani, Suor Gandini e Suor Castelli.*

Prosegue poi, nell'elencare i suoi ricordi, parlandomi anche di *Don Cesare Amelli*, *"vun di cereghétt di Serv"*, che ha maturato la sua vocazione all'ombra della Madonna Addolorata.

* * *

Sollecitata dalle domande, ricorda anche alcuni personaggi che frequentavano la sua chiesa.

Fra i tanti, mi parla del *Siur Pellegrin Origoni*, dei *Del Corno*, dei *Teofilo*, dei *Corrada*, del *Pedrin Sfundrin* (calzolaio), del *Piateron* e anche dell'*Angiul infermee*, uno dei più impegnati Confratelli, che guidava le processioni.

Ricorda pure la maestosa voce dell'*Amelli*, i falsetti... dell'*Angiulin Triulz*, nonchè la cavernosa voce del *Fereron*, con in mano un librone... *ch'el sembrava un messal.*

Accenna anche alla *siura Ursula*, che riuniva i ragazzi in Chiesa, la *Luisina Crippa* (che lavava e aggiustava i paramenti della Chiesa), la *siura Néta Bertolotti*, nonchè la bella voce della *Savina*.

Cinquantasei anni a servizio della Chiesa

Morto il marito Giovanni Quaini, dopo qualche tempo si risposa con Carlo Follini. Ma anche questi, nel volgere di pochi anni, scompare.

Così il suo servizio come *secrista* diventa veramente impegnativo.

Un prezioso aiuto l'ha avuto dal figlio *Cecchino* (una simpatica figura melegnanese), il quale si alternava accanto a l'*Angiulö* a San Giovanni, e aiutando la madre ai Servi.

* * *

Ricorda quando, dietro alla famosa grata che divideva la sacrestia dall'alta-

(continua a pag. 7)

Studio stomatologico
Dott. DOMENICO BARDELLI
Medico Chirurgo
Via Zuavi, 19 - **Melegnano** - tel. (02) 9838228

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
REMAKING SYSTEM s.r.l.
Via V. Veneto, 16 - MELEGNANO - Telef. (02) 98.38.339 / 98.33.248
Esecuzione completa di rifacimenti ambienti civili e industriali
ristrutturazione stabili compresi impianti
ripristino facciate e coperture - pavimentazioni interne ed esterne
impermeabilizzazione terrazzi - opere da lattoniere

DITTA ORSI GUIDO
impianti elettrici
civili - industriali
dei Costruttori
Iscritto all'Albo Nazionale
Via F.lli Cervi 8 - MELEGNANO - tel. 98.33.255

Essere anziani a Melegnano

I RISULTATI DI UN' INDAGINE promossa dalla D.C. cittadina

Pubblichiamo integralmente i dati raccolti attraverso la lettura e la classificazione di oltre duecento questionari. Le valutazioni sociali e politiche formulate dalla direzione del partito di via Mazzini vogliono sollecitare un più efficace intervento dell'Amministrazione Comunale.

PREMESSA

La Direzione ed il Gruppo Consiliare della D.C. di Melegnano hanno sempre ritenuto che per dare risposte concrete ai bisogni della gente occorre, prima di tutto, conoscerli ed è per questo che più volte in Consiglio Comunale i rappresentanti democristiani hanno sollecitato la Giunta affinchè facesse svolgere una seria indagine per scoprire quali fossero i reali bisogni dei nostri concittadini, specialmente i più deboli, per impostare una seria politica di interventi atti a soddisfarli.

Purtroppo le Giunte di sinistra che da anni governano la città hanno ritenuto di compiere il loro dovere includendo nei bilanci preventivi stanziamenti finalizzati a queste indagini, che peraltro non sono mai state realizzate.

E' per questo che come partito, nel rispetto della nostra convinzione, abbiamo compiuto un primo tentativo che andasse nella direzione da noi desiderata ed abbiamo fatto un'indagine per scoprire i bisogni degli anziani, intendendo come classificabili in questa categoria i cittadini con più di sessantadue anni.

Sinceramente dobbiamo dichiarare che il progetto iniziale era un po' più ambizioso di quanto alla fine del lavoro abbiamo raccolto: volevamo distribuire 2.500 questionari (tanti si stimavano gli ultrasessantaduenni della nostra città) e averne di "ritorno" almeno il 20% invece, a causa delle difficoltà incontrate, ci siamo dovuti accontentare di contattare un campione di settecento anziani ed avere un "ritorno" di 219 questionari. Vale a dire: le risposte interessano circa il 9% della popolazione interessata all'indagine (più del 30% di quella contattata. Ciò non toglie, comunque, valore all'iniziativa, soprattutto per le indicazioni emerse dalla stessa, alcune delle quali confermano le situazioni, i bisogni già noti, altre invece mettono in evidenza interessanti novità.

Gli argomenti contenuti nel questionario erano i seguenti:

1) la composizione del nucleo familiare.

2) con chi l'anziano vorrebbe vivere.

3) i rapporti con gli altri familiari.

4) la condizione abitativa.

5) la provenienza del reddito.

6) l'incidenza delle spese sullo stesso.

7) la socializzazione.

8) i soggiorni climatici.

9) le esigenze culturali.

10) l'assistenza domiciliare.

11) l'assistenza economica.

12) varie.

Come detto, gli anziani che hanno restituito i questionari sono stati 219 (su 2500 circa interessati e 700 contattati), dei quali 143 donne e 76 uomini; le persone intervistate si possono dividere per età: 125 con più di 70 anni, i restanti 94 di età inferiore.

Il criterio adottato é stato quello, prudente, di riferire le risposte date ai singoli quesiti al totale degli anziani che hanno risposto (219) anche parzialmente ai quesiti formulati e non a coloro che hanno risposto alle domande specifiche.

RISPOSTE AI QUESITI

1) COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE
- da soli 34%
- con altri (familiari o terzi) 66%

2) CON CHI L'ANZIANO VORREBBE VIVERE
- da solo 25%
- con i familiari 19%
- in casa di riposo 2%
- con altri anziani 6%

3) RAPPORTI CON ALTRI FAMILIARI
- buoni 92%
- mediocri 8%

4) CONDIZIONE ABITATIVA
- alloggio in proprietà 38%
- alloggio in affitto 56%
- servizi privati 54%
- servizi in comune 17%

5) PROVENIENZA DEL REDDITO
- pensione (soprattutto vecchiaia e reversibilità) 98%
- altro 2%

6) INCIDENZA DELLE SPESE SUL REDDITO
- affitto, gas, luce molto
- spese sanitarie medio

7) SOCIALIZZAZIONE
- giornate trascorse in casa 61%
- giornate trascorse al bar 7%
- giornate trascorse facendo lavoretti vari 26%
- giornate trascorse facendo qualche cosa per gli altri 10%
- appartenenza a qualche gruppo anziani no 68% sì 19%
- disponibilità a fare qualche cosa di pubblica utilità sì 9% (0,5% verde; 1% vigilanza; 2% insegnare lavori artigianali; 5% altro)

8) SOGGIORNI CLIMATICI
- favorevoli 49% (in ordine mare - montagna - laghi)
- non favorevoli 40%
- vacanze individuali 8%
- vacanze con ente pubblico 17%
- vacanze con familiari 25%

9) ESIGENZE CULTURALI
- favorevoli ad incontri culturali 13%

10) ASSISTENZA DOMICILIARE
- richiesta di:
  - assistenza sanitaria: iniezioni 13%; fisioterapia 6%; altro 8%
  - pulizia alloggio (almeno settimanale) 10%
  - lavanderia (almeno settimanale) 4,5%
  - pasti caldi 5%

11) ASSISTENZA ECONOMICA
- richiesta di assistenza economica 18% (14% conduzione alloggio - 8% affitto 14% spese sanitarie)

12) VARIE
- favorevoli al servizio di trasporti urbani 73%
- favorevoli all'istituzione di un servizio per pratiche varie (pensioni, imposte, agevolazioni varie, ecc.) 71%
- informati dei servizi erogati dall'ente locale e delle leggi vigenti in materia assistenziale 28%

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce di quanto sopra rilevato, come dicevamo nella presentazione dell'indagine compiuta, emergono indicazioni di realtà già note ma anche di novità.

Fra queste possiamo certamente annoverare: il desiderio di una buona percentuale di anziani di vivere con altri anziani, l'elevato numero di anziani i cui alloggi non sono dotati di servizi igienici privati, una certa disponibilità a fare qualche cosa di pubblica utilità, l'alto numero di anziani che desiderano trascorrere le vacanze con i familiari, che auspicano proposte di incontri culturali, il grandissimo numero di anziani che hanno espresso l'esigenza di un servizio di trasporto urbano e di disbrigo pratiche varie, nonché l'immensa quantità di anziani che ignorano i servizi erogati dall'ente locale.

"La quercia", foto Valerio Sartorio, premiata al concorso Casa Riposo Melegnano.

Grande considerazione meritano le rilevazioni di richiesta di assistenza domiciliare ed economica. Ma se queste sono le novità emerse e quantizzate, che cosa fare per soddisfarle? La risposta è semplice: va rivista la politica dei servizi sociali fino ad ora portata avanti dalle amministrazioni di sinistra che da anni governano Melegnano.

Questo settore dell'amministrazione comunale è sempre stato, si può dire, la cenerentola nei bilanci, preventivi e consuntivi, basti pensare che, per non andare troppo indietro nel tempo quando si faceva ancora meno, il bilancio di previsione del 1986 assegnava solo il 5,27% delle spese correnti ai servizi per gli anziani, percentuale che si è ridotta al 4,85% per l'anno 1987 (da notare che il totale delle spese correnti previste per il bilancio 1987 sono aumentate del 10% rispetto a quelle del 1986).

Certo è che il compiere questa revisione deve essere causato dalla convinzione che i problemi dei più deboli devono essere risolti per primi, bisogna dare loro la priorità dovuta; allora si troveranno: fantasia e soldi per incentivare le ristrutturazione degli stabili vecchi, per creare nuovi appartamenti per gli anziani (stipulando anche convenzioni con i privati), per far fronte alla richiesta di assistenza domiciliare in tutti i suoi aspetti riportati al punto dieci sopra esposto (da potenziare e migliorare qualitativamente) ed economicamente (magari mirata a eliminare specifici bisogni (esempio pagamento affitti, luce, gas, telefono, varie, ecc.) che gli anziani potrebbero avanzare.

La richiesta dei servizi sarà senz'altro superiore a quella attuale se sarà fatta una capillare opera di informazione nelle forme più opportune quali manifesti, carta dei servizi ecc.

Attualmente solo il 28% di anziani si è detto a conoscenza dei servizi organizzati dal Comune o previsti da leggi regionali/statali. A proposito di socializzazione si possono osservare tre fenomeni:

1) il desiderio degli anziani di vivere con altri anziani (6%);

2) il desiderio degli anziani di trascorrere le vacanze con i propri familiari (25%);

3) la disponibilità di numerosi anziani a fare qualche cosa di pubblica utilità (9%).

Ora, mentre di fronte ai primi due fenomeni si pone anche un problema economico (per recuperare/costruire appartamenti per anziani onde permettere loro la possibilità di vivere quasi in comunità, senza essere ricoverati in ospizio o per erogare contributi a coloro che desiderano trascorrere le vacanze con le famiglie anzichè con l'ente locale, scelta che va considerata fine a se stessa e non come privilegio), di fronte al terzo fenomeno si pongono due vie. La prima di stimolare e attivare la disponibilità dichiarata proponendo ciò che gli anziani potrebbero fare per la comunità (vigilanza di verde e presso scuole, assistenza domiciliare, pulizia, compagnia ad altri anziani, altro) e compiere una specifica opera di sensibilizzazione e di organizzazione dei vari interventi che dopo un primo momento potrà essere condotta anche dagli anziani stessi.

La seconda via consiste nella cogestione del centro sociale per anziani per creare attività socializzanti e sociali.

Per ultimo, non per importanza, va segnalata l'esigenza che la maggior parte degli anziani ha esternato e cioè di avere la possibilità di spostarsi in città e di raggiungere il cimitero, l'ospedale e i vari uffici pubblici con un adeguato servizio di trasporto urbano e l'istituzione di un servizio tramite il quale disbrigare tutte le pratiche burocratiche relative alla pensione, alle imposte, per ottenere agevolazioni varie.

Al termine della esposizione dei dati raccolti esprimiamo un auspicio ed un invito. L'auspicio è che vedendo i risultati dell'indagine che la D.C. ha effettuato su un campione limitato di anziani, l'Amministrazione comunale senta il dovere di svolgerne una più completa e con le modalità che sono proprie di un'indagine svolta in maniera professionale.

L'invito è pure rivolto all'Amministrazione comunale affinchè per realizzare gli interventi che sono necessari e per creare una migliore qualità della vita dei nostri anziani solleciti anche il contributo alle forze di volontariato esistenti in città e che danno quotidianamente prova di competenza e soprattutto di una umanità veramente esaltante.

Concludiamo questo incontro ringraziando pubblicamente coloro che hanno collaborato alla riuscita dell'indagine: Gruppo Volontari Casa di Riposo; Movimento Terza Età Parrocchia S. Giovanni; Movimento Terza Età Parrocchia S. Gaetano; Gruppo Caritativo Parrocchia del Carmine; Le giovani della Parrocchia S. Gaetano.

(documento redatto dalla Direzione e dal Gruppo Consiliare D.C. in data 20 ottobre 1987)

I NUANT'ANN de la secrista di Serv

(continuazione da pagina 6)

re, si accostava a *"fa ugin"* per curare i ragazzi che facevano i dispetti in Chiesa, spegnevano le candele o frugavano nelle cassette dell'elemosina.

Ricorda anche quando scoppiò, per un corto circuito, un incendio nel sottoscala della sua casa, ed arrivarono persino i pompieri, e che miracolosamente le fiamme si fermarono proprio davanti al quadro di Papa Giovanni.

* * *

Ininterrottamente rimase così al servizio della Chiesa dei Servi per cinquantasei anni, e si ritirò a ottantuno anni, anche a causa della vista.

Il 24 settembre 1978, in occasione della festa patronale, il parroco Don Alfredo Francescutto, con una commovente cerimonia, alla presenza dei suoi familiari, le consegnò un artistico quadro con dedica, quale segno di riconoscimento per il suo prezioso impegno per la Chiesa.

„El Cechino", uno dei più popolari personaggi melegnanesi, che in Chiesa dei Servi, come di San Giovanni, fu un prezioso e valido collaboratore, meritandosi la stima e la simpatia di tutta la comunità. (foto Luigi Generani)

«La mia Madonna»

Allora espresse il desiderio di poter rimanere nella sua vecchia casa, accanto alla sua Chiesa.

Così, ogni tanto, accompagnata dai suoi cari, scende in Chiesa dei Servi e rimane davanti alla sua Madonna *"a ciciaraa"*.

Nel silenzio, in quell'intimo incontro, chissà quanti ricordi le passeranno nella mente, e magari istintivamente, vorrebbe rimettersi a fare qualche cosa.

Ma novant'anni restano una bella meta, e la sua Madonna, con le sette spade e i suoi dolori, è per la *siura Piera* una fonte di conforto e di speranza.

* * *

Nell'esprimere felicitazioni, e ringraziando la *siura Piera* per questo simpatico revival *di temp indree*, formuliamo, anche a nome dei *meregnanin*... l'augurio che ancora per molti anni possa continuare *i su ciciarad... cunt la sua Madonna.*

Giovanni Colombo

AMMINISTRAZIONE
MEDIAZIONE
Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
MELEGNANO
Via Monte Grappa 18 - tel. (02) 98.32.912 - 98.35.542

ERBA MEDICA
ERBORISTERIA
— Erbe aromatiche e officinali
— Tutti gli olii essenziali ed estratti fluidi di erbe
— Prodotti dell'alveare - Fitocosmetica
— Dietetica e macrobiotica
Via Conciliazione 14 - Melegnano - tel. 9831319

Unione Artigiani di Lodi e Circondario

Notizie Artigiane

LUSINGHIERO SUCCESSO DELLA QUARTA FIERA DELL' ARTIGIANATO LOCALE

Il mese di ottobre ha rappresentato per gli artigiani della zona di Lodi un momento particolarmente importante. Si è infatti tenuta la quarta edizione della Fiera dell'Artigianato locale, con ottantacinque espositori provenienti da tutto il territorio e con un notevole afflusso di visitatori attenti e interessati.

La manifestazione, con la sigla MOART, si è svolta negli ambienti dell'ex Linificio a Lodi e ha calamitato l'attenzione di tutti gli organi di stampa, locali e nazionali.

Per i melegnanesi ha rappresentato grande soddisfazione il premio del concorso Fotografico assegnato alla nostra Associazione Amici della Fotografia, che sta dando prova di grande vitalità. Un terzo premio del concorso, che era ovviamente inserito nel contesto delle manifestazioni fieristiche, è andato al concittadino Emilio Ferrari, del cui pregevole lavoro "Il Melegnanese" ha avuto modo di occuparsi già in passato.

Ma l'appuntamento più importante della Fiera è stato senz'altro l'intervento di Piero Bassetti, presidente della CCIA di Milano e dell'Unioncamere. In un articolato discorso, il presidente Bassetti ha sottolineato la vitalità dell'artigianato lodigiano, vera áncora di salvezza per l'angoscioso problema della disoccupazione giovanile.

Toccando i temi dell'evoluzione del lavoro artigiano, l'oratore ha tra l'altro detto: *« Alla figura tradizionale del piccolo imprenditore-autodatore di lavoro che raramente utilizza mano d'opera extra-familiare si sta affiancando probabilmente una nuova figura di artigiano-amministratore o artigiano-manager ».*

Bassetti ha sottolineato l'importanza del ruolo dell'artigianato non solo per il comprensorio lodigiano ma per la Provincia e per tutto il Paese.

« I dati in nostro possesso — ha dichiarato Bassetti — *concordano nel disegnare un andamento più che lusinghiero del comparto artigianale. In particolare ad un lento ma significativo aumento della percentuale di società con forma giuridica più complessa: le società in nome collettivo sono passate dal 7% del totale nel 1983 a quasi l'11% oggi e una parallela diminuzione hanno registrato le ditte individuali passate dall'87% all'odierno 84%. Questi elementi inducono a pensare* — ha proseguito Bassetti — *che sia in atto nell'artigianato lodigiano ma non solo in esso, un faticoso processo di trasformazione e di qualificazione delle imprese i cui primi positivi frutti saranno ben presto visibili.*

In questo quadro fortemente dinamico la Camera di Commercio, nello spirito dell'ormai avanzata politica di decentramento dei servizi, ha voluto istituire proprio a Lodi la prima Consulta Economica, una struttura che trova la sua prima ragion d'essere nel ruolo emergente delle Camere di Commercio quali punti di snodo del complesso e delicato rapporto tra interessi della società civile ed istituzioni pubbliche.

La Consulta — ha concluso il Presidente Bassetti — *vuol essere momento di conoscenza, di riflessione, di informazione e di proposta affinché il sistema delle imprese di Lodi cominci ad usare un "linguaggio" comune e si metta in moto così il meccanismo dello sviluppo ».*

All'Unione Artigiani di Lodi e Circondario, promotrice della riuscitissima Mostra, è giunto il patrocinio della stessa Camera di Commercio, cui si è affiancata la collaborazione dell' Azienda di Promozione Turistica, del Consorzio del Lodigiano e di Lodi Export.

La mostra è stata anche l'occasione per fare il punto sulla consistenza dell' artigianato nel territorio.

Nel prossimo numero "Il Melegnanese" pubblicherà alcuni interessanti dati statistici.

RADIO NAJA

LA PARTENZA

Era venerdì: non ci si sposa e non si parte nè si dà inizio all'arte, dice il proverbio. Era venerdì' 6 giugno 1986, proprio come era scritto sulla "cartolina". Papà era a Venezia per un congresso: lui non ci sarebbe stato in stazione. Il fatto che non ci fosse ad accompagnarmi lo ritenni senz'altro positivo: «troppa confusione — pensai — meglio così, ci saranno già troppe lacrime». Chissà se "anche i papà piangono"?

Il borsone da viaggio era pronto dal giorno prima, i documenti in tasca dei pantaloni che avrei indossato per partire e, "quella notte", non riuscendo a dormire, continuavo a pensare a come sarebbe stata la partenza: se mi sarei messo a ridere o a piangere, se mia madre si sarebbe messa a piangere o se avrebbe continuato a piangere già dal mattino.., mia sorella avrebbe allora dovuto cercare di farla smettere rincuorandola oppure raccontandole quelle stupidate che generalmente si dicono per far ridere e, chissà perché, fanno sempre piangere a dirotto E la mia ragazza?... chissà come vanno a finire certe cose con il servizio militare?!

Pensavo alla Stazione Centrale deserta, con solo qualche "barbone" appisolato sulle panche di marmo, pensavo ad una stazione immobile, con qualche divisa bleu "F.S." che si muoveva stancamente, alla banchina deserta con i miei cari che mi salutavano, il treno che cominciava a muoversi, le mani che si agitano accelerare il loro movimento, i volti rimpicciolirsi sempre più e all'aria che ti costringe a chiudere il finestrino.

Beh! Alle cinque del mattino di venerdì 6 giugno 1986 oltre ai "barboni", in Centrale, c'erano qualche centinaio di parenti, amici e "soldati". Una confusione da ferragosto, su quel binario! Mamme che piangevano, amici che impietosamente schernivano e schiamazzavano, "ragazze piovra", « Prova a trovarti un'altra che ti stacco gli occhi!», pochi capelloni con la chioma al vento per protesta, tante nuche arrossate dal recente lavoro del barbiere. « Dai, mamma, non piangere! ». « Ah, ah! Spina devi impazzire! » gridava un gruppo di ragazzi passando la borsa dal finestrino all'incavolatissimo amico. Lui accusava il colpo e rispondeva: « Tanto tra poco tocca a voi ed allora mi divertirò io, e come!! ».

Notai che in comune avevamo molto: le borse strapiene e pesantissime, le madri con il "rimmel "sbavato, qualcuno la ragazza, altri gli amici, ma soprattutto un certo sguardo negli occhi: il distacco. Noi eravamo già partiti, eravamo già in "grigioverde".

Nessuno voleva sembrare preoccupato, nessuno sembrava triste, « non andiamo mica a fare la guerra!».

La paletta verde cominciò ad agitarsi in testa al treno, poi un fischio; la gente, i pilastri, i treni cominciarono ad agitarsi a lato del finestrino. Tutti salutavano ed io sorrisi al mio gruppo di "fans".

Poi i finestrini cominciarono a chiudersi, uno dopo l'altro. C'era chi fumava, chi chiacchierava, ma i più stavano in silenzio guardandosi, guardandoci l'uno con l'altro, in piedi, lungo il corridoio. Poi un ragazzo mi chiese: « E tu dove vai? ». « Asti » risposi. Qualcuno disse «Anch'io ». Cominciammo così a parlare del futuro. Nessuno parlò di casa, della famiglia, della ragazza, ma solo ed esclusivamente di cosa immaginavamo saremmo stati.

I finestrini erano ormai tutti chiusi.

Enrico De Marchi

LA MACELLERIA
Qualità — Convenienza — Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 70 - MELEGNANO - Telef. 98.34.334

I CONSIGLI DI UN MEDICO

La vaccinazione antiinfluenzale

Nella stagione autunnale viene consigliata ogni anno la vaccinazione antiinfluenzale, in quanto ancora oggi e sia pure con i limiti ad essa connessi, rappresenta l'unico approccio terapeutico nei confronti di una affezione di cui, pur conoscendone gli agenti causali, siamo in grado solo di curare le eventuali complicanze.

L'influenza è una malattia altamente contagiosa delle vie respiratorie causata da microorganismi virali Myxovirus influentiae, di cui si conoscono tre varianti, tipo A, B e C) che hanno la peculiarità di cambiare periodicamente le strutture antigeniche di superficie. Questo fatto è di fondamentale importanza per capire come frequentemente ci si ammali di influenza, mentre per altre malattie dove la struttura di superficie del virus non cambia basta siano contratte una sola volta nell'arco della vita, oppure si venga vaccinati, affinchè l'organismo risulti protetto per sempre da eventuali altri contagi. Infatti se la struttura del germe non si modifica, le nostre difese immunitarie che posseggono una "memoria", possono riconoscere anche dopo anni il loro aggressore e quindi neutralizzarlo mediante gli anticorpi specifici; se invece l'agente patogeno è in grado di cambiare le proprie caratteristiche strutturali e quindi non viene riconosciuto, vengono vanificate le precedenti difese sviluppate.

L'elevata variabilità antigenica dei due principali tipi di virus influenzali (tipo A e B) costtuisce il maggior problema inerente alla preparazione di vaccini efficaci. La composizione del vaccino viene pertanto allestita annualmente per apportarvi modificazioni, ogni qualvolta ci sia una significativa variazione antigenica nei virus epidemiologicamente prevalenti.

La vaccinazione si deve praticare entro il mese di novembre; per gli individui non immunizzati in precedenza con vaccino della medesima composizione, è necessario eseguire una seconda inoculazione dopo quattro/otto settimane.

La durata dell'immunità conferita dal vaccino è breve, probabilmente inferiore ad un anno; tale motivo, unitamente al problema della variabilità antigenica del virus, rende necessaria una profilassi antiinfluenzale con rivaccinazione annuale. La vaccinazione risulta efficace nel 70% circa dei soggetti trattati.

La breve durata dell'immunità, la protezione non assoluta e la considerazione che l'influenza ha decorso generalmente benigno nelle persone sane in età infantile giovanile ed adulta, fa consigliare l'impiego del vaccino solo nei gruppi a rischio e cioè con età superiore ai sessant'anni o portatori di malattie croniche dell'apparato respiratorio, cardiovascolare, del rene o del fegato.

Dott. Camillo Scala

"QUELLI DEL 32" AL RADUNO ANNUALE

Con una perfetta organizzazione, merito del Comitato Promotore cui vanno i ringraziamenti di tutti, "Quelli del 32" si sono ritrovati in buon numero domenica 27 settembre scorso ed hanno raggiunto in pullman Mantova. Dopo la visita guidata al Palazzo Ducale ed al Palazzo Te in mattinata, è stato raggiunto il ristorante La Campana a Cittadella, dove è stato consumato un lauto pranzo di ampia varietà e di squisita cucina mantovana. Brindisi al levar delle mense, preceduto dalla lettura di alcuni versi in dialetto melegnanese, scritti dall'amico Paolo Bottani. La visita pomeridiana di Sabbioneta ha chiuso la giornata di festa, che tutti si augurano di poter ripetere al più presto per rinsaldare sempre più una amicizia di sempre.

UN ELOGIO ALLA CLASSE DEL 1932 SCRITTA IN DIALETTO MELEGNANESE

Benvegnüd a la class del 1932
furmàda de omen e de donn
cunt un quèi pranssètt e passeggiàd tra amìs in alegrìa.
Nüm ià ringrassièm per l'urganisassiòn.
Sém cuntént de vêss in tanti a fass cumpagnìa.
Viva la class del 32

Paolo Bottani

LIONS CLUB MELEGNANO

ACCOLTI TRE NUOVI SOCI

Sono il ten. col. Francesco Paolo Basile, il rag. Augusto Pasquini e il dr. Camillo Scala

La famiglia del Lions Club di Melegnano si allarga. Lo scorso 8 ottobre, nell'elegante cornice dello Sporting di Monza, si é infatti tenuta la cerimonia d'investitura di tre nuovi soci.

Si tratta di persone assai note non solo in città, ma anche in tutto il sud-Milano, per la loro competenza professionale e per l'impegno sociale.

Il past-governatore (ex-presidente) Carlo Martinenghi ha chiamato nell' ordine a pronunciare la formula di rito il ten. col. Francesco Paolo Basile, il rag. Augusto Pasquini e il dott. Camillo Scala.

Come prevede il cerimoniale, sono stati letti alcuni dati sulla personalità dei nuovi Lions.

Il ten. col. Basile, sposato con due figli, é l'attuale comandante del Gruppo Milano III dell'Arma dei Carabinieri, di stanza a Lodi. Ha alle spalle una lunga carriera, costellata di brillanti operazioni che lo hanno spesso condotto alla ribalta dell'informazione nazionale. E' cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Il rag. Augusto Pasquini é persona tra le più note a Melegnano: vi dirige infatti la filiale della Cariplo.

Sposato, con tre figli, é presidente dell'Avis di Siziano, comune nel quale risiede e nel quale rivesie anche la carica di vice-presidente della locale scuola materna.

Il dott. Camillo Scala é melegnanese di nascita e di tradizioni familiari.

Sposato, con due figli, é infatti nipote del famoso "Pepin Scala", attore della Filodrammatica San Giovanni Bosco. Laureato in medicina all' Università di Milano, esercita la sua professione all'Istituto di Pneumologia Forlanini, all'Ospedale San Matteo di Pavia. Ha di recente superato l'esame di idoneità al primariato.

Tutti e tre i nuovi soci hanno rivolto ai Lions presenti brevi parole di commosso ringraziamento, cui è seguito l'intervento del past-governatore Martinenghi, che ha ricordato come l'attività lionistica debba sempre collegarsi con la vita sociale della comunità in cui si vive.

Ai tre neo-lions anche i migliori auguri de "Il Melegnanese".

l. r.

PELTRO · BRONZI D'ARTE · SILVER PLATE
Benzoni Piero
PREMIAZIONI SPORTIVE
PRODUZIONE COPPE E TROFEI
BRONZI D'ARTE
Via Emilia, 27 - MELEGNANO - tel. 98.34.737

CLUB ALPINO ITALIANO - MELEGNANO

PROGRAMMA INVERNALE 1987-88

LUNEDI' 9 NOVEMBRE 1987
INCONTRO CON HANS KAMMERLANDER
il compagno di cordata di Reinhold Messner nelle spedizioni Himalayane.
Serata in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Melegnano, nell'ambito dell'iniziativa "Lunedinsieme". Presso il salone parrocchiale del Giardino in Via degli Olmi, 2 - ore 21.

GIOVEDI' 19 NOVEMBRE 1987
Presso la Sala Consiliare del Comune di Melegnano, in Piazza Risorgimento, alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazioe
ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA
dei soci della sezione con il seguente ordine del giorno:
1) Nomina del Presidente dell'assemblea
2) Relazione delle attività svolte nell'anno
3) Relazione finanziaria: Bilancio consuntivo 1986/87 e Bilancio preventivo 1987/88
4) Nomina dei delegati alle assemblee
5) Determinazione delle quote sociali per l'anno 1988
6) Presentazione dei programmi invernale ed estivo per l'anno 1988
7) Varie ed eventuali

13 DICEMBRE 1987
GITA SCIISTICA A MADONNA DI CAMPIGLIO

10 GENNAIO 1988
GITA SCIISTICA ALLA CONCA DI PILA (VALLE D'AOSTA)

29-30-31 GENNAIO 1988
FINE SETTIMANA SULLE NEVI DEL SESTRIERE
Sistemazione presso il Rifugio C.A.I. Venini

19-20-21 FEBBRAIO 1988
CARNEVALE SULL'ALTIPIANO DI ASIAGO
Sistemazione presso l'Albergo Circolo Alpino

13 MARZO 1988
ESCURSIONE DA ROSANO A COMPIANO
tra borghi e castelli nell'Appennino Reggiano

27 MARZO 1988
GITA SCIISTICA A LA THUILE (VAL D'AOSTA)

17 APRILE 1988
GITA SCIISTICA A DIAVOLEZZA (ENGADINA)
Ad ogni gita verranno estratti a sorte fra i partecipanti, buoni spesa offerti dal negozio di articoli sportivi "Giocla Sport"

SABATO 5 MARZO 1988
SERATA CON IL CORO « I CRODAIOLI »
Diretti da BEPI DE MARZI
In collaborazione e con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Melegnano, presso il salone parrocchiale del Giardino, in Via degli Olmi, 2.

RUBRICA RADIOFONICA « MONTAGNA DA VIVERE »
Informazioni, attualità, poesie, canti alpini e popolari a cura della sezione C.A.I. di Melegnano

Radio Melegnano FM 93,050	Radio Milano Tre FM 92,700
Calendario in fase di studio	martedì ore 19 20 ottobre 2-17 novembre 1-15-29 dicembre 12-26 gennaio 9-23 febbraio 8-22 marzo

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Sezione in Via XXIII Marzo - tel. 9835059 - nei seguenti giorni:
DOMENICA dalle ore 10,30 alle 12
MARTEDI' E GIOVEDI' dalle ore 21 alle 23
e presso il negozio di articoli sportivi Giocla Sport-Galleria Roma - Melegnano - Telefono 9830170.
Sconto del 15% su tutti gli articoli, ai soci del C.A.I., che qui potranno trovare pronta assistenza per riparazione e laminazione dei loro sci.

LETTERE AL DIRETTORE

ANCORA SULLA VALTELLINA

Un affezionato lettore residente a Milano, ma melegnanese di origine, ha fatto pervenire in redazione una lettera indirizzata a Pasquale Quartiani, presidente del C.A.I. e autore di un bell'articolo sulla Valtellina apparso sul numero 17 de "Il Melegnanese". Ben volentieri diamo ospitalità a questo nuovo contributo alla conoscenza completa di un dramma, di cui i grossi mass-media hanno fornito una visione alquanto parziale.

Il signor Ferri, autore della lettera, ci manda pure una poesiola, scritta da un suo conoscente anch'egli amante della Valtellina. Pubblichiamo anche questa, non certo perché contenga chissà quali pregi artistici, ma perché rispecchia assai fedelmente uno stato d'animo diffuso tra le popolazioni colpite.

* * *

Milano, 12 ottobre 1987

Caro Pasqualino,

chi ti scrive è un vecchio oratoriano de "bas i muneg". Devo dirti che ho molto apprezzato il tuo pezzo sulla Valtellina che ho trovato su "il MELEGNANESE" appena arrivatomi.

Hai veramente ragione di far rilevare che non vi è solo la via maestra, ma vi sono anche le Valli minori che purtroppo hanno subito danni e non lievi.

Fra queste la Valmalenco in generale ed il paese di Torre S. Maria in particolare; è da tener presente che detta valle è stata la più disastrata (anche se nessuno ne parla).

Senza pretendere di farti la cronistoria di quelle giornate ti segnalo che dal 19 luglio — giorno della totale evacuazione — vi è ancora qualche famiglia che non può rientrare nella propria casa in quanto pericolante (senza contare quelli che l'hanno completamente persa). Sono spariti, oltre a stalle e fienili, anche i prati che fiancheggiavano il Mallero. Diverse sono le case letteralmente scomparse in quanto manca proprio lo spazio in cui erano sistemate tanto è variata la visione del posto.

Divisi per due giorni dal mondo, ti puoi immaginare con quale spirito, al primo arrivo della elettricità, hanno potuto sentire le Autorità allarmate perché quanto era successo metteva in forse lo svolgimento delle gare in programma a Bormio!

Non ti dico altro; ti allego invece un semplice scritto di un vecchio amante della Valtellina ed in particolare della Valmalenco; l'ultraottantenne Tommaso Gliottone.

Con tanti cordiali saluti.

Carlo Ferri

Immane disgrazia

Cara mia Valtellina tanto amata,
che dolor vederti alluvionata!
Avevi aspetti lieti e deliziosi,
ch'or son tanto tristi e tormentosi:
perdite di ricchezze e tanto lutto
di chi ha perso tanto o perso tutto.
I valligiani, con alacrità,
gravi danni stan riparando già.
Pur colpiti da vero gran dolore,
son all'opra col massimo fervore.
Pel destino non c'è anima cristiana:
colpisce come per punir pagana.
I cari valligiani, poveretti,
han visto sostituire Zamberletti
da un Capo mosso da ben altra cura,
che prende alla leggera la sventura.
Chi avea mostrato doti eccellenti
e godea la fiducia delle genti,
è messo da parte criminalmente,
senza nessun conto della gente.
La quale s'è indignata e con ragione:
non può giustificar l'ambizione...
Io spero Valtellina, a me diletta,
che tu non subisca più altra disdetta;
che finalmente, a te, madre natura
risparmi ancor dolor, altra sventura;
e dia tempo ed aiuto alla tua gente,
per curar la ferita lestamente.

Tommaso Gliottone

ULTIME NOTIZIE

Al momento di andare in stampa apprendiamo che il Comitato Regionale di Controllo (Co.Re.Co.) ha annullato la delibera concernente il Piano di Recupero dell'isolato compreso tra le vie Roma, Oberdan e Bersani.

I lettori ricorderanno che la decisione, adottata a maggioranza (PCI - PSI - PRI) fu parecchio controversa: il Piano venne infatti presentato, ritirato e poi ripresentato ancora dalla Giunta.

L'annullamento ora disposto dal Co.Re.Co. nasce da un ricorso a suo tempo presentato dalla DC.

Nel prossimo numero presenteremo un dettagliato servizio.

SABATO 31 OTTOBRE 1987 - ORE 21

presso il Salone Conferenze "Vittorio Bachelet" di DRESANO

l'on. ANDREA BORRUSO

sarà il relatore su

PENSIONI E PREVIDENZA

Incontro organizzato dalla D.C. di Dresano in collaborazione con le sezioni della zona di Melegnano.

Ingresso libero a tutti.

Dopo la relazione l'on. Borruso sarà disponibile per problemi che ognuno potrà esporre.

Per la cronaca

Notizie in breve

Leggere l'informatica - **Milano** - E' uscita la terza edizione (1987) della bibliografia ragionata che comprende tutta la produzione editoriale del settore. Il lavoro, che comprende 1650 titoli, è in distribuzione gratuita presso il Servizio Informazione Giovani della Provincia di Milano - via Donizetti 10/C - Milano.

Senatore Diana - **Lodi** - La segreteria del senatore Alfredo Diana comunica di essere a disposizione del pubblico ogni mercoledì dalle 9,30 alle 12,30 a Lodi, presso la sede DC, via Paolo Gorini.

Scuole Superiori - **S. Angelo Lodigiano** - Tra due anni la città "barasina" avrà un nuovo plesso scolastico in grado di ospitare 750 allievi dell'ITC e dell'ITIS. Lo ha detto l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Valentino Majetta durante una recente conferenza stampa tenutasi a Lodi.

Stampa periodica - **Rimini** - Si terrà nei giorni 29 - 31 ottobre p.v. il XII Congresso Nazionale dell'Unione Stampa Periodica Italiana (USPI). Di questa associazione fa parte anche "Il Melegnanese".

Alimentazione e consumi - **Milano** - E' in distribuzione il n. 4 della bella rivista di educazione alimentare pubblicata dall'Amministrazione Provinciale di Milano. Si può richiedere all'Ufficio Alimenti e Tutela del Consumatore - via Vivaio 1 - Milano - tel. 77402729.

LA CLASSE 1929 RICORDA I COETANEI DEFUNTI

Martedì 10 novembre alle ore 20,30, presso la Chiesa Parrocchiale S. Maria del Carmine, sarà celebrata una Messa a suffragio per i defunti della classe 1929. Amici e parenti sono invitati alla cerimonia promossa dal Comitato Classe 1929 della nostra città.

NOZZE

Domenica 4 ottobre, grande festa in casa di Fermo Vitali, titolare dell'osteria del Genio, per le nozze del figlio Giuseppe.

La cerimonia si è svolta nella vecchia Chiesa di Civesio, che la tradizione popolare sostiene che siano stati traslati nei dintorni i corpi dei Re Magi, e che in essa sia conservata una scarpetta di uno di essi.

La Schola Cantorum del Carmine, con il suo canoro intervento, ha reso più solenne la gioiosa cerimonia.

Ai novelli sposi Luisella e Giuseppe, i migliori auguri di giorni prosperosi e felici.

Non è sempre vero quel che comunemente si dice

I raggi UV-A non fanno male

Il tempo dei forzati dell'abbronzatura che dovevano sfruttare a tutti i costi i pochi giorni di vacanze per tornare a casa con la possibilità di ostentare, a titolo di promozione sociale, una pigmentazione bronzea è finito per sempre.

Nelle assolate spiaggie della Romagna o della Versilia non si attende più il bollettino meteorologico come un tragico comunicato di guerra nel timore che un giorno di pioggia possa sottrarre qualcosa all'imperativo categorico di abbronzarsi a tutti i costi.

Ancora una volta la tecnologia è riuscita a venire incontro alla moda ed ha messo a disposizione del pubblico macchine idonee a risolvere il problema senza soggiacere ai capricci della natura.

Abbronzarsi con le lampade solari è infatti diventato un normale trattamento estetico al quale ricorrere, in qualsiasi periodo dell'anno: per cancellare coloriti spenti, tipicamente urbani, per mantenere sulla pelle più a lungo possibile la testimonianza di una vacanza marina, o esotica, o di alta montagna, per sentirsi più belli e più seducenti.

E' una moda. I tempi in cui le gentildonne della Virginia uscivano al sole munite di variopinti ombrellini per evitare di perdere quel candore della pelle che le differenziava dalle schiave è ormai trascorso, la consapevolezza di una maggiore gradevolezza esercitata dall'abbronzatura rappresenta la motivazione profonda che accomuna i rappresentanti dei due sessi, nell'inconscia ricerca di una personalità diversa. Il concetto di uomo «nero» è infatti legato ad una immagine di esuberanza sessuale e la donna «creolizzata» a quella di una seducente generosità di costumi. Mutando pelle si acquista e si offre una personalità diversa.

L'uso di strumenti estetici relativamente nuovi, se esercitato col dovuto raziocinio, non ha particolari controindicazioni.

Se l'apparecchiatura a lampade UV-A è messa a punto perfettamente emette raggi meno dannosi di quelli solari.

Quando ci esponiamo al sole, all'aria aperta, la pelle viene colpita sia dai raggi UV-A sia da quelli UV-B e il loro rapporto varia a seconda della latitudine, dell'altezza dal livello del mare, dalla stagione, e dell'ora del giorno. E' per questo che l'esposizione ai raggi solari deve essere attuata con le necessarie precauzioni.

La pelle, per sopportare una irradiazione inusuale, deve essere abituata per gradi, allo scopo di ottenere una specie di processo di mitridatizzazione tale da instaurare un meccanismo di autoriparazione dalle offese arrecate al nucleo delle cellule epidermiche dall'irradiamento istantaneo e di difesa delle future aggressioni.

Il vaccino dell'epidermide è un enzima chiamato tirosinase il quale, allorchè i raggi ultravioletti colpiscono l'epidermide e raggiungono il germinativo, entra in agitazione ed incomincia a produrre un aminoacido (la tirosina) che, ossidato dagli ultravioletti, genera la melanina, un pigmento scuro contenente ferro e zolfo, che affiora man mano in superficie, alternando in modo più o meno intenso la colorazione originaria.

Quando la pelle è sufficientemente ricoperta di melanina, cioè abbronzata, la tirosina cessa la sua agitazione, avendo assolto la sua funzione e, da questo momento, la pelle potrà assorbire i raggi ultravioletti senza particolari problemi.

La capacità di produrre melanina è quindi, l'agente fondamentale del processo protettivo e quindi (dal punto di vista estetico) dell'abbronzatura.

Il compito della melanina non è quello di abbronzare la pelle ma difendere le cellule.

E' in questo contesto che gli UV-A diventano una moda prima, un costume poi.

Cominciamo a sorgere come funghi saloni, istituti, palestre, clubs che offrono tra i loro trattamenti la possibilità di abbronzarsi.

Il fenomeno assume dimensioni mondiali.

In Italia però, per antica abitudine, siamo soliti complicare le cose. Da noi i primi anni ottanta sono caratterizzati da convegni, studi, sperimentazioni, tavole rotonde, intesi a dimostrare che i raggi UV-A sono nocivi. I costruttori di lampade alogene sono posti sotto accusa.

Gli oncologi che, data l'assenza sperimentale di precisi indici di responsabilità, non perdono occasione per affibiare l'etichetta di cancerogenità a qualsiasi cosa, gridano all'anatema.

Poi giunge il primo vero studio sperimentale sulla materia. Nella clinica universitaria di Amburgo, sotto la guida di un illustre clinico, il Dott. Wiskermann si svolge una ricerca di ampia portata sugli effetti biologici dei raggi solari artificiali.

Le conclusioni di questo studio sono che i moderni apparecchi solari, emettendo prevalentemente raggi UV-A, con una quota minima di UV-B, permettono di soddisfare senza preoccupazioni l'esigenza di coloro che aspirano ad avere un'abbronzatura. Sgombrato il campo in maniera rigorosamente scientifica dallo stuolo di detrattori, il cammino dell'abbronzatura artificiale ha potuto riprendere a pieno regime.

Per prima cosa è necessario utilizzare soltanto lampade UV-A che permettono una pigmentazione cutanea molto rapida. Molto importante quindi assicurarsi che il generatore delle radiazioni (lampade, letto o cabina), emetta esclusivamente raggi di tipo UV-A. Le lampade UV-A ad alta pressione infatti non producono alcuna modificazione sulla cute, a differenza delle classiche lampade solari che modificano l'assetto cutaneo superficiale se non protette da particolari e appropriati filtri solari. E' importante quindi avere l'assoluta certezza di sottoporsi a trattamenti abbronzanti soltanto con apparecchiature moderne e sicure.

"SCUOLA SOCIALE" - MELEGNANO

Ente Morale - Via G. Marconi, 17/21 - Telefono 98.34.087

Accademia di arti varie

CORSI SERALI DI ARTI FIGURATIVE

1° e 2° corso di disegno (carboncino, sanguigna, colore): G. Beccarini - P. Marchetti; 1° e 2° corso di decorazione su ceramica: C. Pizzini - L. Reina; 1° e 2° corso di scultura su creta: M. Battaglia - A. Giudici.

CORSI POMERIDIANI E SERALI DI ORIENTAMENTO E PERFEZIONAMENTO MUSICALE

Teoria di solfeggio, musica d'assieme, flauto traverso: Prof. Marco Marzi; tromba, trombone e tuba: Prof. Alberto Quaioni; saxofono e clarinetto: Prof. Giovanni Dall'Ara; pianoforte e tastiere: Prof.ssa Marisa Rotta.

TEATRO AMATORIALE

Corso di recitazione in lingua italiana e dialettale, espressione, scenografia e breve stroria del teatro: V. Dolcini G. Garioni - A. Sobatti.

La tassa di frequenza per tutti i corsi di arti figurative e di musica è di L. 35.000 mensili, mentre quella per il corso di teatro amatoriale è di L. 20.000 mensili.

Le iscrizioni si ricevono presso: la "Scuola Sociale" dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 19; il "Colorificio Melegnanese", Via Castellini, 19 - tel. 98.34.264, dal martedì alla domenica.

STUDIO ODONTOIATRICO
DOTT. ENGEL SIMONELLI
MEDICO CHIRURGO
Si riceve il martedì e giovedì pomeriggio.
MELEGNANO
Via Cordoni, 6 Tel. (02) 98.38.814

studio estetico di CRISTINA AMELLI
trattamenti viso
trucco
manicure
pedicure estetico
trattamenti corpo
idromassaggio
infodrenaggio
solarium uv-a
depilazione
riceve per appuntamento
Via dei Tigli, 11 - MELEGNANO - Tel. (02) 9836915

BAGNIDEA di BRUNO CURTI
POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI
Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione 13
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
MELEGNANO
Via Castellini, 35 - Telefono (02) 98.34.458

UNICO SERVIZIO DI ZONA AUTORIZZATO
LANCIA AUTOBIANCHI
Vendita e assistenza
G. FUGAZZA
Via B. Croce, 8 Telefono
20077 MELEGNANO (MI) (02) 98.33.735

TROPICAL
NEW LIGHT
CENTRO ABBRONZATURA UV. A
Lampade trifacciali e lettino alta pressione ad alto contenuto tecnologico per colorare la tua pelle con sicurezza e per combattere l'acne giovanile.
Sole non stop — Orario continuato 9.00 - 20,30
anche domenica mattina
Piazza IV Novembre, 10 - MELEGNANO - Tel. 98.35.745

Lo sport - Lo sport

LA GARA SI È SVOLTA DOMENICA 4 OTTOBRE

Trenta giovanissimi pescatori concorrono al Premio ARCOP

In una domenica di cielo grigio che minacciava pioggia da un momento all'altro, hanno fatto contrasto nella cornice del Lago Montefiore di Colturano i colori vivaci e l'allegria dei giovani impegnati in una gara di pesca organizzata dall' ARCOP.

Ben trenta concorrenti dai sei ai sedici anni, armati di canne, esche e, perché no, di genitori si sono schierati lungo il lato nord del laghetto e, dalle otto e mezza alle dieci si sono cimentati per catturare il maggior numero di pesci. E' stata una gara molto corretta, in cui i giovani hanno dimostrato una notevole sportività ed in cui sono state effettuate anche catture pregevoli come una carpa di circa un chilo e mezzo e delle belle trote.

A metà gara a tutti i concorrenti veniva portata sul campo una merenda che ha incontrato il favore dei giovani pescatori, soprattutto dei più piccini i quali hanno colto l'occasione per fare quattro salti lasciando penzolare le canne un pò ovunque.

Durante la competizione il signor Battista Bottani, esperto garista e responsabile del Gruppo pesca ARCOP, coadiuvato da qualche genitore volonteroso si prestava a dare suggerimenti ed a rifare lenze a tutti coloro che ne avevano bisogno... ed erano tanti!

In un paio di occasioni il proprietario del laghetto, signor Giovanni Cogorno, ha effettuato a bordo di una piccola imbarcazione, un consistente lancio di trote davanti ai concorrenti, che ha dato immediatamente degli ottimi risultati ai fini delle catture.

Al termine della competizione tutti i ragazzi ed i loro genitori hanno fatto cerchio attorno al tavolo delle premiazioni, dove il dott. Presazzi, coordinatore delle attività ricreative e culturali dell'ARCOP, dopo un breve discorso con cui invitava i giovani pescatori a rispettare le acque, l'ambiente di pesca e a mantenere le rive pulite come le si vorrebbe trovare sempre, assegnava più premi a ciascuno dei partecipanti. La gara é riuscita grazie anche al generoso contributo dello « Shop del pescatore » di Melegnano e del Lago Montefiore di Colturano che hanno offerto ai concorrenti bellissimi premi.

Per onore di cronaca, questi i nomi dei vincitori delle tre categorie:

Categoria Pulcini (6-9 anni)
1° Arianna Presazzi, 2° Gianfranco Calvi, 3°Paolo Delle Donne

Categoria Cuccioli (10-13 anni)
1° Alessandro Fanti, 2° Francesco Marzi, 3°Paolo Marani

Categoria Allievi (14-16 anni)
1° Massimo Birolini, 2° Giorgio Negri, 3°Simone Gorla

a. m. p.

I giovani vincitori della gara al Lago Montefiore.

INDIRIZZATA AI CACCIATORI DELLA NOSTRA PROVINCIA

UNA LETTERA APERTA DELL'ASSESSORE ASCANI

« Dall'alba di domenica 20 settembre ha preso il via una nuova stagione venatoria: una nuova occasione per dimostrare il senso di responsabilità, affinchè una volta ancora prevalga quella sportività e quel rispetto per l'ambiente e gli animali, proprio dei cacciatori milanesi.

La nuova stagione nasce all'insegna dell'approvazione di una nuova legge regionale sempre più necessaria per far fronte agli stanziamenti che periodicamente si rendono utili al fine di garantire una maggiore tutela della fauna.

Nonostante la scarsità dei finanziamenti la Provincia è riuscita a reperire fondi per ripopolare gran parte dei 175 mila ettari del territorio con 5.600 fagiani, ventimila fagianotti, oltre mille lepri e cinquemla starnotti.

Ai cacciatori ricordo che la cattura deve essere un prelievo programmato lasciando intatte le fonti costituite dai riproduttori delle singole specie.

La Consulta Venatoria ha intanto già elaborato un vasto programma per rifondare in accordo con i cacciatori, gli agricoltori e i naturalisti, l'esercizio venatorio nel Milanese.

Quest'anno la vigilanza è stata ulteriormente aumentata con il completamento dell'organico guardia-caccia e con guardie ecologiche il cui compito sarà quello di controllare i fenomeni di bracconaggio ed eventuali irregolarità per la tutela delle specie.

Ai circa trentatremila cacciatori del "Milanese" rivolgo un sincero "in bocca al lupo" e l'invito, che so già sarà accolto, di rispettare le coltivazioni, astenersi dallo sparare in direzione di case, campagne, strade, parchi, giardini, o comunque luoghi dove possono trovarsi persone.

La legge regionale è giustamente severa con chi ne viola le norme che sono dettate non solo per la salvaguardia delle persone ma anche di selvatici rigidamente protetti perché in diminuzione.

Sia anche questa nuova stagione di caccia l'occasione per chi si recherà sul terreno con il fucile, di dimostrare la sua sportività e vocazione a conservare l'ambiente, utilizzandone solo parte delle risorse ».

dott. Franco B. Ascani
Assessore provinciale alla Caccia

Alcuni dati sulla caccia nel Milanese

Superficie agro-forestale ha.		175.000
Cacciatori residenti		33.000
Tesserini venatori distribuiti alla data del 15 settembre 1987		26.000
Ripopolamenti effettuati dalla Provincia di Milano:	lepri	1.300
	fagiani	5.600
	fagianotti	20.000
	starnotti	5.000
Guardiacaccia provinciali		31
Aziende faunistico-venatore (ex riserve di caccia)		22
Zone di ripopolamento e cattura		14
per complessivi ha.		10.820
Quattro oasi di protezione per complessivi ha.		1.251
Zone addestramento cani (di cui tre tipo "B" senza sparo; sette tipo "C" con sparo; due tipo "C_1" con sparo"		12
Autogestite		2

— "Adda Est" ha. 9.940 (Basiano, Busnago, Cambiago, Cassano d'Adda, Cornate d'Adda, Gessate, Grezzago, Masate, Pozzo d'Adda, Vaprio d'Adda, Trezzo sull'Adda, Trezzano Rosa, Truccazzano);
— "Adda Po" ha. 7.541 (Castelnuovo Bocca d'Adda, Meleti, Maccastorna, Caselle Landi, Corno Vecchio, Corno Giovine, Maleo).

Fonte: Amministrazione Provinciale di Milano.

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria - camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

UNIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI MILANO

INSEDIAMENTI ARTIGIANALI NELLA PROVINCIA DI MILANO

Sono tredici allo stato attuale gli insediamenti artigiani sorti per volontà degli associati all'Unione Artigiani della Provincia di Milano; nove già in attività a Bollate, Bovisio Masciago, Bresso, Cassano d'Adda, Cologno Monzese, Gorgonzola, Paderno Dugnano, S. Giuliano Milanese, Trezzo sull'Adda; quattro in fase di completamento: a Cormano, Corsico, Novate Milanese e Senago; altre iniziative sono in corso o in via di progettazione.

Si tratta di opere davvero importanti che confermano la capacità organizzativa degli artigiani, il loro concreto impegno di risolvere al meglio e in modo razionalmente efficace i problemi proposti dall'evoluzione dei tempi.

Lo sviluppo assunto dalla piccola impresa, specie nell'hinterland milanese, comporta la necessità di unire le forze per trovare aree idonee ad insediamenti multipli, per progettarne un corretto utilizzo che non turbi, ma anzi valorizzi ed arricchisca il tessuto urbano esistente, e per dotarle infine delle opportune infrastrutture.

L'Unione Artigiani della Provincia di Milano si è fatta carico di questa esigenza che comportava, in fase preparatoria, un duplice e difficile lavoro di sensibilizzazione: nei confronti degli artigiani per realizzare tra loro un accordo operativo che rendesse praticabile il progetto di insediamento, e nei confronti dei pubblici poteri, in particolare dei Comuni, perché favorissero, nell'interesse generale, l'attuazione dell'opera.

Questo supporto indispensabile di promozione e di servizio, predisposto dall'Unione, ha funzionato e continua a funzionare con piena soddisfazione di tutti: degli associati, che si vedono assistiti in ogni fase del lavoro (dalla progettazione all'attuazione dei vari adempimenti, sino al completamento dell'opera) e inoltre delle comunità dove gli insediamenti artigiani diventano operativi, che vedono sempre più valorizzata ed incrementata la loro economia.

Si tratta di un contributo positivo allo sviluppo di una società davvero solidale, nel quadro di una programmazione efficace che, mediante il partecipato impegno degli operatori, ne razionalizza la collocazione attiva sul territorio, riducendo i costi ed aumentando la produttività, con positivi effetti sul piano economico e con la sicura garanzia di un equilibrato sviluppo.

L'Unione Artigiani della Provincia di Milano che per prima ha promosso l'iniziativa in Provincia di Milano, si impegna a proseguirla e ad intensificarla, offrendo in tal modo una risposta valida e continua alle richieste di un artigianato che abbisogna di strumenti sempre più efficaci di lavoro e di espansione.

Il Presidente
(Cav. Gr. Cr. Mario Dubini)

SIGNORA
CERCA LAVORO
part time
come impiegata
cassiera, commessa
o baby sitter.
Telefonare al 9830396
Pos. 402/87

Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee

L'Inghilterra vince il mondiale di pesca

L'ITALIA E' SECONDA

Sul Rio Mondego — nella città portoghese di Coimbra — si sono svolti i Campionati del Mondo di Pesca Sportiva in acque dolci.

Il titolo per Nazioni è stato assegnato alla squadra inglese che ha preceduto l'Italia, l'Austria, il Belgio, il Portogallo, e le restanti partecipanti in numero di venti.

Individualmente si è imposto Branson Clive del Galles, davanti a due inglesi. La squadra italiana era composta dal milanese Milo Colombo, dal bergamasco Giampiero Barbetta, dal reggiano Maurizio Gabba e dai parmensi Franco Galliani e Roberto Trabucco.

Per l'occasione del Campionato è stata presentata alla FIPS l'edizione 1988 di questo incontro mondiale che sarà organizzato dalla Federazione dei pescatori del Belgio.

DIVIETO DI PESCA ALLA TROTA

Con il tramonto di domenica 4 ottobre è iniziato il divieto di pesca della trota e il divieto di ogni forma di pesca, in acque pregiate, di salmonidi. Contemporaneamente è anche vietato usare lenze radenti il fondo o con ballerina, camolera e simili.

Il divieto, che riguarda la quasi totalità delle acque correnti del nostro Paese, viene introdotto per favorire la riproduzione delle varie specie di trote: pesce di particolare pregio.

L'apertura della pesca della trota avverrà all'alba dell'ultima domenica del prossimo febbraio.

Presso la Sezione FIPS i pescatori potranno avere tutte le precise informazioni che riguardano questi divieti.

LA SOCIETA' PASQUINO DI BRESCELLO E' CAMPIONE D'ITALIA DI PESCA SPORTIVA

Dopo sette prove, svoltesi da aprile a ottobre in acque di laghi, fiumi e canali di ogni parte d'Italia, si è concluso il Campionato Italiano di Pesca Sportiva per Società: Trofeo Browning 1987. Il titolo è stato vinto dalla Società Pasquino Browning di Brescello, davanti alla squadra dell'Apo Fly di Firenze, alla Polisportiva Oltrarno, pure di Firenze, ed alle due squadre della Società Milanese Longobardi Garbolino.

La Pasquino Brescello — Campione d'Italia — parteciperà nell'anno 1988 al Campionato Mondiale per Società che sarà organizzato dalla Federazione Pescatori di Spagna.

A MILANO IL QUARTO CAMPIONATO ITALIANO DI PESCA DELLA TROTA IN LAGO

Quasi trecento squadre e più di mille pescatori provenienti da tutte le province d'Italia hanno partecipato domenica 18 ottobre al Campionato Italiano che la FIPS ha indetto nei Laghi Capanna di Cusago e Cigni di Milano.

La manifestazione ha riguardato la pesca della trota in lago ed è stata organizzata con la collaborazione della Sezione Provinciale di Milano della stessa FIPS.

JUVENTUS CLUB MELEGNANO

Eletto il nuovo Direttivo

Con la riunione del 7 ottobre scorso dello Juventus Club Melegnano, si è rinnovato il Consiglio del Club.
Il nuovo organo direttivo è così composto: presidente: Remo Pifferi; vice presidente: Angelo Rapelli; segretario: Renato Boiocchi; cassiere: Enrico Stefanini; pubbliche relazioni: Silvano Stroppa; revisori dei conti: Mario Temporali, Giuseppe Tonelli, Gabriele Pifferi; consiglieri: Giancarlo Campagnoli, Marco Pedrazzini, Alberto Ricotti, Mario Carini, Angelo Pisati, Donato Rusconi, Carlo Cremascoli.
Il nuovo Consiglio direttivo coglie l'occasione per porgere a tutti gli sportivi i più cordiali saluti.

MERCOLEDI 4 NOVEMBRE 1987
organizza pullman per la partita
JUVENTUS - PANATHINAIKOS
Quote di partecipazione: soci L. 20.000; non soci L. 23.000 comprendente biglietto più il viaggio. Le prenotazioni si ricevono presso la sede di Melegnano. Partenza pullman alle ore 15

DOMENICA 20 DICEMBRE 1987
organizza pullman per la partita
JUVENTUS - SAMPDORIA
Quote di partecipazione: soci L. 20.000; non soci L. 23.000 comprendente biglietto più il viaggio. Le prenotazioni si ricevono entro il 13 dicembre '87 presso la sede di Melegnano. Partenza pullman ore 10.
— Le iscrizioni al club sono sempre aperte —

Per la sicurezza della Vostra abitazione, della Vostra attività commerciale e industriale
La Delta Elettronica s.n.c.
Vi propone i propri impianti elettronici antifurto, antirapina, antincendio.
Televisione a circuito chiuso e automazione cancelli
Preventivi gratuiti - Finanziamento fino a 36 mesi
DELTA ELETTRONICA s.n.c.
Via Cerca, 2 - 20077 MELEGNANO - Telefono 98.37.549

ASSOCIAZIONE ROCCABRIVIO
ISTITUTO RICERCA ARTISTICA

Un pensiero... una poesia

Concorso di poesia per i bambini delle scuole elementari

BANDO

1) Il concorso è aperto a tutti i bambini dei Comuni di San Donato, San Giuliano e Melegnano;
2) Vengono considerate due distinte sezioni:
   A) per cui il tema è libero
   B) per cui si indica il tema della pace;
3) Ogni bambino individualmente potrà partecipare con non più di una poesia, eventualmente illustrata, per ciascuna sezione;
4) Potranno pervenire lavori individuali e/o collettivi o di classe;
5) E' lasciata libera scelta di partecipare ad una sola o ad entrambe le sezioni del concorso;
6) Gli elaborati dovranno essere presentati in formato 21/29,7 (A4, quadernone, foglio da disegno);
7) Le poesie dovranno essere corredate da nome, cognome, classe e scuola frequentata dall'autore o dagli autori, scritti sul retro del foglio;
8) Le poesie dovranno essere consegnate nel Comune di appartenenza, entro e non oltre il 15-1-1988;
9) Saranno selezionati cento lavori che verranno pubblicati su un volumetto-rassegna, una copia del quale sarà data gratuitamente agli autori descritti, alle scuole ed alle biblioteche di San Donato, San Giuliano e Melegnano;
10) La partecipazione al concorso è gratuita.

- IL COMMENTO - IL COMMENTO -

Dopo le partite di domenica 18 ottobre

POSITIVE LA MELEGNANESE E LA "PRO"

IL CAMPIONATO DELLE SQUADRE MELEGNANESI

SECONDA CAT. - GIRONE T

4ª Giornata - 11 ottobre 1987

S. Martino Casalm. - Agnadellese	1-2
Vignate - Usom	2-0
Tribiano - Trescore	1-0
Villatavazzano - Aurora Ombriano	0-1
Zelo Buon Persico - Locate	1-0
Melegnanese - Scannabuese	2-1
Spino Calcio - Pro Paullo	1-2
Calvairate - Settalese	1-1

5ª Giornata - 18 ottobre 1987

S. Martino Casalm. - Tribiano	1-1
Trescore - Vignate	2-1
Usom - Villatavazzano	2-4
Aurora Ombriano - Zelo Buon P.	5-2
Locate - Melegnanese	0-4
Scannabuese - Spino Calcio	1-0
Pro Paullo - Calvairate	3-0
Agnadellese - Settalese	1-1

CLASSIFICA	punti	partite G	V	N	P	reti F	S	m. i.
Aurora Ombriano	9	5	4	1	0	9	3	+1
Melegnanese	8	5	3	2	0	11	3	+1
Agnadellese	7	5	3	1	1	9	5	=
Pro Paullo	7	5	2	3	0	7	3	—1
Locate	6	5	3	0	2	11	6	—2
Scannabuese	6	5	2	2	1	5	4	—2
Tribiano	5	5	1	3	1	3	4	—2
Zelo Buon Persico	5	5	1	3	1	5	7	—2
Trescore	5	5	2	1	2	4	6	—3
Settalese	4	5	0	4	1	6	7	—3
Calvairate	4	5	1	2	2	6	11	—3
Villatavazzano	3	5	1	1	3	5	7	—4
Vignate	3	5	1	1	3	5	11	—4
Spino Calcio	3	5	1	1	3	6	8	—5
S. Martino Casalm.	3	5	0	3	2	3	5	—5
Usom	2	5	0	2	3	4	9	—6

Prossimo turno 25 ottobre 1987
6ª Giornata - ore 14,30

Tribiano - Agnadellese
Vignate - S. Martino Casalmaiocco
Villatavazzano - Trescore
Zelo Buon Persico - Usom
Melegnanese - Aurora Ombriano
Spino Calcio - Locate
Calvairate - Scannabuese
Settalese - Pro Paullo

7ª Giornata - 1 novembre 1987
ore 14,30

Tribiano - Vignate
S. Martino Casalm. - Villatavazzano
Trescore - Zelo Buon Persico
Usom - Melegnanese
Aurora Ombriano - Spino Calcio
Locate - Calvairate
Scannabuese - Settalese
Agnadellese - Pro Paullo

TERZA CATEGORIA - GIRONE B

4ª Giornata - 11 ottobre 1987

Valera Fratta - Pro Melegnano	1-4
Marudo - Carpianese	1-2
Pro Dresano - Sanzenonese	1-4
Riozzese - Cerro al Lambro	2-2
Libertas Lodi - Dresanese	0-2
Sordiese - K2 Caselle	2-1
Borgo S. Giovanni - Salerano	1-2

5ª Giornata - 18 ottobre 1987

Valera Fratta - Marudo	6-1
Carpianese - Pro Dresano	2-0
Sanzenonese - Riozzese	1-2
Cerro al Lambro - Libertas Lodi	0-2
Dresanese - Sordiese	1-0
K2 Caselle - Borgo S. Giovanni	2-0
Pro Melegnano - Salerano	3-0

CLASSIFICA	punti	partite G	V	N	P	reti F	S	m. i.
Pro Melegnano	9	5	4	1	0	17	2	+1
Dresanese	8	5	3	2	0	6	2	=
Riozzese	7	5	2	3	0	8	4	=
Valera Fratta	7	5	3	1	1	14	10	—1
Sordiese	6	5	2	2	1	7	6	—1
Salerano	6	5	2	2	1	4	5	—1
Cerro al Lambro	6	5	2	2	1	9	8	—2
Libertas Lodi	5	5	2	1	2	5	5	—2
Sanzenonese	4	5	2	0	3	10	9	—4
Carpianese	4	5	2	0	3	6	7	—4
Pro Dresano	3	5	1	1	3	4	9	—4
Marudo	2	5	1	0	4	7	14	—5
K2 Caselle	2	5	1	0	4	4	9	—6
Borgo S. Giovanni	1	5	0	1	4	5	16	—6

Prossimo turno 25 ottobre 1987
6ª Giornata - ore 14,30

Marudo - Pro Melegnano
Pro Dresano - Valera Fratta
Riozzese - Carpianese
Libertas Lodi - Sanzenonese
Sordiese - Cerro al Lambro
Borgo S. Giovanni - Dresanese
Salerano - K2 Caselle

7ª Giornata - 1 novembre 1987
ore 14,30

Marudo - Pro Dresano
Valera Fratta - Riozzese
Carpianese - Libertas Lodi
Sanzenonese - Sordiese
Cerro al Lambro - Borgo S. Giovanni
Dresanese - Salerano
Pro Melegnano - K2 Caselle

Melegnanese e Pro Megnano a gonfie vele, Usom in panne. Questa sembra essere la situazione dopo la quinta giornata di campionato. La Melegnanese, in gran forma va a Locate e strapazza gli avversari rifilando quattro reti (a zero) ad una delle squadre più in evidenza in questo avvio di torneo. Ora i rossoblù occupano la seconda posizione e domenica prossima hanno la ghiottissima opportunità di superare la capolista Aurora Ombriano e di insediarsi così al comando della graduatoria. Il calendario proporrà poi alla settima giornata un atteso derby fra la Melegnanese e l'Usom, che forse potrà chiarirci definitivamente le idee circa le reali possibilità delle nostre due formazioni.

In effetti se la Melegnanese finora si é comportata molto bene, l'Usom ha un po' deluso i suoi sostenitori, dato che si trova ultima con soli due punti. In particolare incomincia a preoccupare il "complesso-casa" (un solo punto raccolto in tre gare disputate a Melegnano). Le possibilità per ricuperare ci sono, ma occorrerà impegnarsi a fondo e rivedere, almeno in parte, i meccanismi di gioco. I prossimi turni possono offrire lo spunto per ricuperare i punti perduti in questo brutto avvio.

Nel campionato di Terza Categoria la Pro Melegnano sta dando spettacolo: é imbattuta, é giunta alla quarta vittora consecutiva e nelle ultime tre gare ha realizzato quattordici reti subendone una soltanto.

Ci sono veramente le premesse per un grande campionato e, se diamo un'occhiata al calendario, ci accorgiamo che la Pro Melegnano ha la concreta possibilità di incamerare altri punti preziosi (i prossimi avversari saranno di caratura modesta, Marudo e K2 Caselle). Speriamo dunque che i biancorossi possano ulteriormente migliorare il loro vantaggio in classifica.

E per concludere il nostro commento, qualche statistica.

In Seconda Categoria, così come in Terza, è saltato quasi completamente il fattore campo. Negli ultimi trenta incontri (cioé la quarta e la quinta giornata) si sono registrate ben 12 vittorie fuori casa e 14 successi interni. Si é verificata perciò una situazione di grande equilibrio fra chi gioca sul terreno amico e chi in trasferta. Inoltre, fra Seconda e Terza Categoria, solo 11 formazioni su trenta non hanno ancora subito sconfitte sul terreno amico. Parimenti soltanto 9 squadre non sono ancora riuscite a vincere in trasferta (tra queste purtroppo l'Usom).

Il miglior attacco in assoluto é quello della Pro Melegnano (17 reti), mentre la difesa più perforata é quella del Borgo San Giovanni (16 goals al passivo, di cui 7 segnati dalla Pro Melegnano). Da segnalare inoltre il bizzarro comportamento dell'Agnadellese che non ha ancora vinto in casa, ma ha già ottenuto tre vittorie esterne.

Servizio a cura di Paolo Dolcini

RISULTATI

Giovanile - Girone B

4ª Giornata

Salerano - Pro Melegnano	4-4
Usom - Melegnanese	3-4
Giardino - Fulgor Lodiv.	3-1

5ª Giornata

Salerano - Usom	2-13
Melegnanese-Lodivecchio	4-1
P. Melegnano-Montanaso	0-1

Riposa: S.G.B. Giardino

Allievi - Girone A

4ª Giornata

Snam Metanop. - Usom B 9-0

5ª Giornata

Usom B - Nuova S. Donato 1-7

Allievi - Girone B

4ª Giornata

Riozzese - Giardino	2-3
Sanzenonese - Usom A	2-3
Melegnanese - Valera F.	2-1

5ª Giornata

Giardino - Bolgiano B	4-3
Usom A - Melegnanese	1-1

Giovanissimi - Girone B

4ª Giornata

Giardino - Melegnanese	1-3
Usom - Città Giardino	11-0

5ª Giornata

Lodivecchio - Giardino	2-0
Melegnanese - Sanzenon.	4-2
Sordiese - Usom	0-4

Esordienti - Girone B

4ª Giornata

Villatavazzano - Usom	3-1
Melegnanese - Giardino	2-1

5ª Giornata

Sanzenon. - Melegnanese	2-1
Giardino - S. Luigi Loc. A	1-4
Usom - Mairanese	7-1

Pulcini - Girone B

4ª Giornata

Locate B - Usom	0-6
Sordiese - Giardino	4-2
Melegnanese - Sanzenon.	0-0

5ª Giornata

Giardino - Melegnanese	0-4
Usom - Mairanese	1-0

CLASSIFICHE

Giovanile - Girone B

Melegnanese*	8
Sordiese	8
Carpianese	7
Montanaso	6
Giardino*	5
Usom*	4
Vizzolese	4
Fulgor Lodivecchio	4
Lodivecchio*	2
Pro Melegnano	1
Salerano*	1

* una partita in meno (hanno già effettuato il turno di riposo).

Allievi - Girone A

Bolgiano A	9
Borgolombardo	8
Locate	7
Pantigliate	7
Sandonatese	6
Snam*	6
Mezzate Calcio	4
Stella Rossa	4
Nuova San Donato	3
Sangiulianese	3
Zivido*	1
Usom B	0

* Zivido - Snam è da ricuperare.

Allievi - Girone B

Sordiese	10
Usom A	8
Melegnanese	7
Giardino	6
Vidardo	6
Sanzenonese	5
Sestese	5
Valera Fratta	4
Riozzese	3
Bolgiano B	3
Carpianese	2
Vizzolese	1

Giovanissimi - Girone B

Usom	10
Lodivecchio	9
Melegnanese	8
Vidardo	8
Vizzolese	7
Giardino	6
Sanzenonese	6
Sordiese	4
S. Rocco 80	4
Valera Fratta	3
Carpianese	3
Mairanese	2
Fulgor Lodivecchio	0
Città Giardino	0

Esordienti - Girone B

Sangiulianese	10
Lodivecchio A	9
Sanzenonese	8
Vizzolese	7
S. Luigi Locate A	7
Usom	6
Melegnanese	5
Riozzese	5
Villatavazzano	5
Snam B	4
Borgolombardo B	3
Bolgiano B	1
Giardino	0
Mairanese	0

Pulcini - Girone B

Usom	10
Riozzese	10
Sordiese	8
Melegnanese	7
Sanzenonese	7
Lodivecchio	4
Giardino	2
Sangiulianese B	2
Locate B	0
Mairanese	0

AI PULCINI ROSSOBLÙ IL MINIDERBY CITTADINO

GIOVANISSIMI

sabato 17 ottobre

A.S. LODIVECCHIO 2
S.G.B. GIARDINO 0

Marcatori: 1' Zito, 40' Molinari.

Lodivecchio: Colombo, Rognoni, Rossi, Pulicelli, Scorletti, Bruschi, Torriani, Demartis, Zito, Molinari, Astori. 12° Failla, 13° Soresini, 14° Bianchini. Allenatori: Giacomo e Mario Torriani.

Giardino: Cassinaia, Pesatori (Negroni), Grecchi, Bertuzzi, Prinelli, Geroli, Livraghi (Galli), Sangalli, Gallotta, Moretti, Passeretti. 12° Campanini, 13° Baroni, 14° Acerbi. Allenatore: Roberto Campolunghi.

Vittoria meritata quella del Lodivecchio ai danni della S.G.B. Giardino che non è riuscita ad esprimere un bel gioco se non a tratti.

Inizia la partita e dopo solo un minuto il Lodivecchio va in vantaggio con un colpo di testa di Zito, aiutato anche da un grosso errore del portiere Cassinaia. Il Giardino cerca il pareggio ed ha una buona occasione con Passeretti, neutralizzata però dal portiere locale.

Nella ripresa è ancora il Lodivecchio che si fa avanti e raddoppia con Molinari. Da questo momento in poi la partita non ha più nulla da dire e va avanti con un ritmo piuttosto scialbo.

Alessandro Rossi

ESORDIENTI

sabato 17 ottobre

S.G.B. GIARDINO 1
S. LUIGI LOCATE 4
(0-3)

Marcatore S.G.B. Giardino: Sommariva.

Giardino: Belloni, Bracchi, Mombelli, Barbieri, Balocco, Cagnazzo, Mariconti, Veschi, Sommariva, Martini, Bonomi. Allenatore: Veschi e Vicardi.

Pur essendo un risultato che a prima vista potrebbe bastare a commentare la partita tra la S.G.B. ed il S. Luigi, ci riserviamo di dire che nei primi sette minuti il Locate è passato per ben tre volte, chiudendo forse già in partenza la gara; ma da quel momento in poi gli Esordienti melegnanesi riuscivano a riorganizzarsi e a macinare gioco che dava i suoi frutti all'inizio di ripresa con un guizzo del centravanti locale Sommariva che accorciava le distanze. La pressione però andava via via spegnendosi e quasi allo scadere il S. Luigi portava a quattro le proprie segnature con uno spunto della sua ala destra per altro molto bravo.

Probabilmente con un inizio un po' meno drastico il Giardino avrebbe potuto raccogliere qualche cosa di più.

PULCINI

sabato 17 ottobre

S.G.B. GIARDINO 0
MELEGNANESE 4
(0-1)

Marcatori: Pinton, Ricci, Prinelli, Goglio.

Giardino: Lotti, Rossi (Toscani), Libero, Battaglia, Quarto, Duci, Chierichetti (Gallotta), Sommariva, Pari (Beltrami), Barbieri, Cavagna. Allenatori: Criscone e Cremascoli.

Melegnanese: Lupini (Martinenghi), Massè (Goglio), Granato (Ricci), Marazzina (Nicoli), Pirrone, Rossi, Prinelli, Suzzani, Goglio, Pinton, Granato. Allenatore: Zuffetti.

Niente da fare per i Pulcini della S.G.B. Giardino contro una Melegnanese che nel derby si è dimostrata superiore, riuscendo a cogliere un successo pieno. Nella prima frazione di gioco la Melegnanese, dopo assere andata in vantaggio con Pinton su azione personale, subiva per gran parte il gioco dei locali, che però non riuscivano a concretizzare a rete la grande mole di gioco svolta.

Nella ripresa però era ancora la Melegnanese a passare con Prinelli su invito del bravo Pinton; a questo punto il Giardino ri riversava in avanti senza però mai riuscire ad impensierire seriamente Lupini, e prima il nuovo entrato Ricci e poi Goglio chiudevano definitivamente la partita.

Andrea Grassani

IL MELEGNANESE

— QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967 —

Anno XX - N. 19 - Melegnano, 15 - 31 ottobre 1987 * Abbonamento annuale ordinario L. 17.000, sostenitore L. 25.000 * Spedizione in abbonamento postale gruppo 2° * Una copia L. 800

I REFERENDUM DELL'8 E 9 NOVEMBRE PROSSIMI

Ma insomma, per cosa andiamo a votare?

Tra un paio di settimane più di quaranta milioni di italiani saranno nuovamente chiamati alle urne per esprimersi su cinque referendum. Le operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 6 alle ore 22 di domenica 8 novembre e proseguiranno il lunedì successivo dalle ore 7 alle 14; i risultati, trattandosi di un sì o di un no, dovrebbero conoscersi entro poche ore.

I nostri uomini politici stanno accapigliandosi e predicando da mesi attorno a tali referendum, dando per scontato che tutti i cittadini conoscano alla perfezione gli argomenti oggetto della discussione. In realtà lo strumento del referendum abrogativo previsto dalla nostra Costituzione è piuttosto macchinoso e si presta, almeno nella formulazione dei quesiti cui rispondere, a confusioni ed equivoci. Non sarà perciò inutile cercare di chiarirci ancora una volta le idee.

Anzitutto il referendum in Italia è, come s'è detto, puramente abrogativo; esso può cioè cancellare una legge, ma non può sostituirla con un'altra. Se per ipotesi la volontà popolare dovesse far prevalere l'abrogazione, occorrerebbe operare delle distinzioni sul "dopo". Se la materia non era regolata, prima dell'avvento della legge che si abroga, da altra disposizione legislativa, si ritorna allo stato di non-regolamentazione. Se invece esisteva già una legge precedente — poi superata dalla nuova legge che il referendum ha tuttavia abrogato — ritorna in vigore tale legge precedente. Un paio di esempi aiuteranno a chiarire la questione. Supponiamo che si sottoponga a referendum abrogativo l'obbligo della patente di guida: ebbene, se prevalgono i SI all'abrogazione, si potrà guidare senza patente, cioè senza legge. Prendiamo invece un altro esempio noto: se nel 1974 avessero prevalso i SI all'abrogazione del divorzio, si sarebbe ritornati alla precedente legislazione di matrimonio indissolubile, perché una norma comunque preesisteva.

Naturalmente il Parlamento potrà, nel primo caso, riempire il "vuoto legislativo", creatosi coll'esito del referendum, varando nuove e diverse norme.

Un'altra particolarità dei nostri referendum è che bisogna votare SI se si è contrari, e NO se si è favorevoli alla legge sottoposta al giudizio popolare. Ciò ha generato e può generare non poche confusioni perché contraddice le elementari norme dell'istinto e della logica di ogni giorno. Non tutti, per fortuna, diciamo NO quando è SI, e SI quando è NO.

E veniamo ai referendum dell'8 e 9 novembre. Essi sono cinque: il primo riguarda la responsabilità civile dei giudici, il secondo la Commissione Inquirente del Parlamento e gli altri tre (cioè il terzo, il quarto e il quinto) alcune normative concernenti la politica energetica.

La formulazione delle domande è pressochè incomprensibile a chi non sia avvocato o politico di lunga esperienza. Prendiamo il primo quesito: "Volete voi l'abrogazione degli articoli 55, 56 e 74 del codice di procedura civile approvato con regio decreto 28 ottobre 1940, n. 1443?". A parte la "fausta" data del predetto regio decreto, che ne può sapere, non diciamo l'elettore sprovveduto, ma anche quello dotato di cultura media? Ha ragione Andreotti quando sostiene che i referendum dovrebbero essere formulati in modo più accessibile alla gente.

E sentie un passo dell'arduo quesito n. 4: "Volete voi ecc. ecc... l'abrogazione ecc. ecc. del comma 5°: gli importi dei contributi di cui al primo comma, lettera d), sono indicizzati sulla base delle disposizioni del secondo comma dell'articolo 15 della legge 2 agosto 1975, n. 393?".

Insomma, l'elettore comune non è ben informato sulle conseguenze del suo SI o del suo NO. Non pretenderemo certo, noi de "Il Melegnanese", di spiegare simili arcani giuridici; riteniamo tuttavia nostro piccolo dovere informare i lettori, almeno a grandi linee, prendendo in esame — senza riprodurne il lungo testo — i cinque quesiti sot-

(continua a pag. 2)

DOMENICA 1 NOVEMBRE 1987

COMMEMORAZIONE 69° ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

PROGRAMMA:

- ore 9,30 Ritrovo delle Autorità, Associazioni e partecipanti presso il Castello Mediceo;
- ore 9,45 sfilata del corteo per le vie: Castellini - XXIII marzo - Marconi - Roma per la chiesa di San Giovanni Battista;
- ore 10,15 S. Messa ai Caduti di tutte le guerre;
- ore 11 proseguimento del corteo per il Cimitero e ritorno in P.zza della Vittoria per l'omaggio al monumento ai Caduti.

Si invitano caldamente a partecipare le rappresentanze delle associazioni cittadine, possibilmente con stendardi.

MESE DI NOVEMBRE

TEMPO dei MORTI

L'annuale ricorrenza del 2 novembre è di quelle che non possono venire ignorate. In ogni famiglia infatti sopravvive il ricordo dei defunti, ai quali ci lega ancora un vincolo d'affetto e di preghiera.
Nella foto Generani sono visibili i lavori che ormai da lungo tempo riguardano la Cappella: tutti si augurano che per la stessa dignità del luogo sacro, essi vengano al più presto completati.
A proposito della Cappella, abbiamo raccolto un'antica tradizione melegnanese. Sul pavimento c'è una pietra tombale che custodisce le spoglie mortali di mons. Orsenigo, sacerdote di grande carità vissuto nel secolo scorso. In occasione di una ricognizione, il suo corpo fu trovato pressochè intatto e in paese si sparse la voce di un segno di santità. Molti melegnanesi portarono allora i ragazzi a camminare sulla pietra tombale, convinti che ne derivasse una benedizione.
Una leggenda, forse, ma anche un segno di quel rispetto che vorremmo sempre riservato al Cimitero.

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ENNESIMA DISCUSSIONE SUL COLLASSO DELLA VIABILITA' CITTADINA

SECONDO LA D.C. IL PROBLEMA SAREBBE AGGRAVATO DALLA LENTEZZA DEI LAVORI STRADALI — APPROVATI A MAGGIORANZA IL CONSUNTIVO 1986 E IL PIANO TRIENNALE 1986/88, QUEST'ULTIMO IN GRAVE RITARDO — SUL GOLFO PERSICO LA MAGGIORANZA SI DIVIDE —

Seduta del 2 ottobre 1987

Una seduta caratterizzata da una lunga serie di interpellanze, dall'approvazione del Bilancio Consuntivo 1986 e dal dibattito, fino alle 2,30 di notte, su di un Ordine del Giorno riguardante il recente invio delle navi militari nel Golfo Persico.

S'inizia con quelle riguardanti per lo più l'assessorato ai Lavori Pubblici. Sulla centrale elettrica, ex Broggi Izar, la Giunta ha dato incarico ad una società di consulenze di fornire risposte ai seguenti quesiti:

1) il Comune di Melegnano può esercitare un diritto di prelazione sulla centrale per un eventuale acquisto?

2) in caso positivo, il suo stato attuale è tale da suggerirne l'acquisizione?

3) l'adesione del Comune al Consorzio, attuale proprietario della centrale nella sola veste di utente può essere in qualche modo onerosa?

Sembra inoltre che detta società abbia altre proposte interessanti da fare, sempre in materia energetica.

Sul cronico problema della viabilità, l'assessore Caputo informa che per evitare il ripetersi di incidenti stradali sulla via Emilia, in corrispondenza dell'incrocio con la "Binasca", è stato organizzato un più attento servizio di vigilanza, richiedendo anche l'intervento della Polizia Stradale. Si provvederà intanto a migliorare la segnalazione dei semafori.

Al riguardo, osserva il consigliere Sfondrini (DC), che il problema non è solo quello di migliorare la segnaletica, ma anche quello di fare almeno rispettare quella esistente.

Segue quindi una serie di interpellanze DC riguardanti i lavori stradali.

In via Dezza, ad un anno dal termine dei laovri, esistono tutt'ora alcuni passicarrai privati da sistemare; in via Zuavi sono stati rifatti tutti gli allacciamenti da poco realizzati, con il rifacimento della rete dell'acqua potabile, per un errore nella scelta dei materiali che si sarebbero dimostrati inadeguati; in via Cavour sembra vi siano stati un guasto nella rete idrica, un intervento dell'Enel ed un intervento della SIP per l'adeguamento delle rispettive reti.

In via Marconi, come al solito, non è stata rispettata la data di ultimazione dei lavori (data prevista in origine per il 13 agosto ed in effetti risultata il 20 settembre). Ma, dice l'assessore Caputo che vi sarebbe stato un ritardo iniziale a causa delle elezioni, per cui i lavori invece di iniziare, come previsto, il 13 giugno, sarebbero in realtà iniziati alcuni giorni dopo.

Bloccare una strada nevralgica come via Marconi ha significato bloccare la viabilità di attraversamento di Melegnano, costringere i pendolari ad andare fin sulla via Emilia per prendere l'ATM e disincentivare l'afflusso degli abitanti dei paesi limitrofi, con conseguente danno per il commercio di Melegnano.

Tali lavori richiederebbero quindi un particolare e pronto impegno tecnico e organizzativo per limitare al minimo i disagi, disponendo anche turni di lavoro notturni. Nella realtà, invece, si è proceduto con ritmi molto blandi, accumulando un ritardo di ben trentotto giorni sui sessanta previsti!

Si passa quindi alla richiesta di informazioni sull'impianto di depurazione, per il quale l'unica cosa puntuale sembra essere... il sistematico rinvio della data di avviamento: mancherebbe questa volta la cabina ENEL! La nuova data annunciata per l'avviamento è adesso la fine dell'anno.

Alla fine l'assessore Vita-

(continua a pag. 5)

CINQUANTENARIO DELL'IMPERO

Il principio della fine

Il Duca Amedeo d'Aosta Vicerè d'Etiopia in visita alle truppe sull'altipiano dello Scia. (Archivio Gerosa)

Alle pagine 4 e 5: Un articolo di Giuseppe Gerosa Brichetto

IN SINTESI DAL BROLETTO

Piuttosto movimentate e importanti le due sedute di cui rendiamo cronaca estesa in questo numero.
Si riparla della centrale elettrica ex-Broggi Izar: il Comune vuole una perizia-consulenza prima di decidere l'eventuale acquisizione. Alla ribalta il grave problema del traffico cittadino, giunto a un punto di rottura anche a causa del protrarsi dei lavori stradali. In ritardo anche l'avvio dell'impianto di depurazione della fognatura e la DC interpella.
Si chiedono al Comune e all'USSL 57 chiarimenti circa la derattizzazione dei locali pubblici, sulla quale la minoranza nutre perplessità di metodo.
E' approvato il conto consuntivo 1986, che presenta un avanzo di 750 milioni per la parte corrente, mentre le spese d'investimento effettivamente fatte sono circa un decimo di quelle preventivate.
Va in votazione l'ordine del giorno sul Golfo Persico e la maggioranza si divide: il PSI vota con i democristiani e i repubblicani.
Ancora proteste democristiane per la difficoltà di visionare la documentazione degli atti sottoposti al voto consiliare; vanno in discussione il Piano di Inquadramento Borgo Lambro e altri argomenti urbanistici.
E finalmente il Consiglio approva a maggioranza il Programma Pluriennale di Attuazione 1986/88. Meglio tardi che mai!